PRICE 35 CENTS.

ACPL ITEM
DISCARDED

CH... GRAND O...ERA COMPANY

ANDREAS DIPPEL
GENERAL MANAGER

LIBRETTO

THE ORIGINAL ITALIAN, FRENCH OR GERMAN LIBRETTO WITH A CORRECT ENGLISH TRANSLATION.

CONCHITA

PUBLISHED BY
FRED. RULLMAN, Inc.
THEATRE TICKET OFFICE,
111 BROADWAY, NEW YORK.
TRINITY BUILDING (REAR ARCADE)

THE ONLY CORRECT AND AUTHORIZED EDITION.

PUBLIC LIBRARY
FORT WAYNE & ALLEN CO., IND.

ACPL ITEM
DISCARDED

782.1 Z15
Zandonai, Riccardo
Conchita

DO NOT REMOVE
CARDS FROM POCKET

ALLEN COUNTY PUBLIC LIBRARY

FORT WAYNE, INDIANA 46802

You may return this book to any agency, branch,
or bookmobile of the Allen County Public Library.

DEMCO

CONCHITA

Opera in Four Acts

(From "La Femme et le Pantin," by PIERRE LOUŸS)

ITALIAN LIBRETTO BY

MAURIZIO VAUCAIRE & CARLO ZANGARINI

ENGLISH VERSION BY

R. H. ELKIN

MUSIC BY

RICCARDO ZANDONAI

Price, **35c.** net

(114461)

G. RICORDI & CO.

14 East 43d Street

NEW YORK

AND AT

London, Leipzig, Paris, Rome, Naples, Palermo, Milan and Buenos-Ayres

Copyright MCMXII., by G. Ricordi & Co.

Allen County Public Library
Ft. Wayne, Indiana

426595

Characters.

Act I.

CONCHITA - - -	*Soprano*
DOLORES - - -	*Soprano*
RUFINA - - - -	*Mezzo Soprano*
ESTELLA - - -	*Mezzo Soprano*
A MOTHER - - -	*Mezzo Soprano*
THE SUPERINTENDENT - -	*Mezzo Soprano*
MATEO - - - -	*Tenor*
THE INSPECTOR - -	*Bass*
A FRUIT SELLER - -	*Tenor*
CONCHITA'S MOTHER - -	*Mezzo Soprano*

Girls employed in the Cigar Factory—A little girl—A visitor—A lady—Old women—A flower girl.

Act II.

CONCHITA - - -	*Soprano*
MATEO - - - -	*Tenor*
GARCIA, *Proprietor of the Dance Hall* -	*Bass*
TONIO, *Waiter at the Café* - -	*Bass*
A WOMAN - - -	*Soprano*
TWO ENGLISHMEN - -	*Baritones*
A GUIDE - - -	*Tenor*
A BANDERILLERO - -	*Baritone*
FIRST SPECTATOR - -	*Tenor*
SECOND SPECTATOR - -	*Tenor*
THIRD SPECTATOR - -	*Baritone*

Spectators—Women—Morenito—Gallega—A male dancer—A Guitarist—A sailor.

Act III.

CONCHITA - - -	*Soprano*
MATEO - - - -	*Tenor*
HENRIETTA - - -	*Mezzo Soprano*
A GIRL - - - -	*Soprano*
A YOUTH - - -	*Tenor*
IL SERENO - - -	*Bass*
A VOICE - - -	*Tenor*

Citizens—Voices in the distance.

Act IV.

CONCHITA - - -	*Soprano*
MATEO - - - -	*Tenor*

RICCARDO ZANDONAI

Riccardo Zandonai nacque a Sacco (Trentino) nel 1883 e fece i suoi primi stûdi a Rovereto sotto la guida del Maestro Gianferrai, che oggi dirige il Liceo Musicale di Trento. Nel 1899 passò al Liceo Rossini di Pesaro, diretto allora da Pietro Mascagni, e nel 1902 conseguì la licenza in composizione con il Saggio: *"Il Ritordi Odisseo"* di Giovanni Pascoli, poema sinfonico per soli Cori ed Orchestra.

La prima opera di Riccardo Zandonai fu il *"Grillo del Focolare"* su libretto di Cesare Hanau, e venne eseguita nel 1908 a Torino con un grandissimo successo, confermato poi a Nizza ed a Genova.

"Conchita" libretto di Maurice Vaucaire e Carlo Zangarini dal romanzo "La Femme et le Pantin" di Pierre Louÿs, è la seconda opera, in ordine di tempo, di Riccardo Zandonai. Il successo che l'opera riportò nell'autunno 1911 al Teatro Dal Verme di Milano, fu confermato da quello del Costanzi di Roma nel marzo di quest'anno.

Giorgio Barini scrivendo nella "Nuova Antologia" di *Conchita* e del M° Zandonai, così si esprime:

"Ben di rado il primo lavoro di un giovane maestro si mostra ricco di "pregi tanto notevoli e significativi come *'Il Grillo del Focolare'*: Ric- "cardo Zandonai dava con quello spartito prova di avere una visione "d'arte nobile e pura, di possedere un'anima veramente poetica, mente "colta, gusto squisito; e di sapere estrinsecare con mano sicura ed abile, "con ammirevole facilità e giustezza di linee e di colori, le sue con- "cezioni estetiche. I pregi di fattura di *Conchita* sono ancora quelli che "ammirai nel *Grillo del Focolare,* forse anche afforzati dalla maggiore "maturità."

Ora il Maestro Zandonai ha compiuto la sua terza opera: *"Melaenis'* soggetto romano d'ispirazione romantica; così il giovane Maestro si avventura per una via ben diversa da quella finora percorsa. *"Melaenis"* avrà il suo battesimo nell'autunno prossimo al Dal Verme di Milano.

Altre composizioni del Maestro Zandonai furono edita da Casa Ricordi:

"Serenata Medioevale" per violoncello solista, due corni, arpa ed archi;

"Ave, o Maria" per voci femminili, archi ed arpa;

"O Padre nostro, che ne' cieli stai" (dal Canto XI del Purgatorio di Dante) per coro, orchestra ed organo, nelle quali la giovine anima del Maestro vibra squisitamente in una alta visione di profondo misticismo.

RICCARDO ZANDONAI

Riccardo Zandonai was born at Sacco (Trentino), in 1883, and first studied at Rovereto under Maestro Gianferrai, who is still to-day Director of the Conservatory of Music at Trento. In 1899 he went to the Rossini Conservatory at Pesaro directed by Signor Pietro Mascagni, and in 1902 obtained the prize in composition with an essay—"Il Ritordi Odisseo" of Giovanni Pascoli—poem Symphonique for Solo Voices, Chorus and Orchestra.

The first opera of Riccardo Zandonai was "The Cricket on the Hearth," composed to a libretto of Cesare Hanau; performed for the first time in 1908 at Turin with great success, which success was later confirmed at the performances given at Nice and Genoa.

"Conchita," libretto by Maurice Vaucaire and Carlo Zangarini, founded on "La Femme et Pantin," by Pierre Louys, is his second opera.

The enormous success at the first and all performances which followed at the Theatre Dal Verme, Milan, during the Autumn of 1911, was confirmed by those given at the Theatre Costanzi, Rome, in March of 1912, and Covent Garden, London, in July, 1912.

Giorgio Barin writes in the "New Anthology," April 16, 1912, of "Conchita," and the composer, R. Zandonai: "Very rarely indeed does the first creation of a young composer exhibit such notable and significant virtues as the 'Grillo del Focolare.' Riccardo Zandonai in that work gave proof of a pure and noble artistic vision, and of possessing a truly poetic soul, a cultured mind and an exquisite taste; and of his ability to present with a sure and able hand his aesthetic conceptions with admirable facility and just proportion of lines and color.

The points of workmanship are still those which I admired in the 'Grillo del Focolare,' already recalled, perhaps accentuated by maturity.

Now, Maestro Zandonai has completed his third opera, "Melaenis," a Roman subject founded on a romantic work by Luigi Bouilhet. The young composer in the last work ventures into a path very different from that hitherto followed by him."

"Melaenis" will have its first performance at the Dal Verme Theatre, Milan, during the Autumn of 1912.

Other compositions of Maestro Zandonai published by the house of Ricordi are "Serenata Medioevale," for solo cello, 2 horns, Harp and Strings.

"Ave Marie," for female voices, strings and harp.

"O Padre Nostro, che nè cieli stai" (from Canto II of Purgatory by Dante), for chorus, orchestra and organ.

PREFAZIONE

CONCHITA, nella presente edizione, non è, nè vuol essere, un fedele adattamento dal celebre romanzo *"La femme et le pantin"* di Pierre Luoys. Gli autori hanno deliberatamente attenuato il tipo originale della protagonista, sia per ragioni di teatro, sia per considerazioni psicologiche ed estetiche del tutto personali.

E, come hanno dato a Mateo un' anima più immediatamente sensibile e meno remissiva, così hanno fatto di Conchita più una passionale complessa e bizzarra che una fredda ed enigmatica giocatrice d'amore. Quello che nel romanzo è insensibilità morale, diventa nell'opera nostra, orgoglio di purità sotto apparenza di vizio.

Conchita vuole essere adorata con fede e sola e per sempre. E' per questo che fugge il denaro di Mateo e non ha paura nè vergogna di gettarsi ai pericoli di un volgare *café-baile*, pur di poter vivere del proprio guadagno e gettare in faccia all'amante la sua forza e la sua purita. Ed ogni volta che lo vede soffrire e pregare, di primo impeto ella si piega e gli crede; e allora la sua anima canta in parole di sogno la gioia d'amore. Poi, rimasta sola, il dubbio amaro la riprende e ritorna beffarda e cattiva; è insomma una infelice che fabbrica a sè ed agli altri il dolore, per troppo desiderio della felicità.

Così avviene che Conchita accetti, in buona fede, la piccola chiave della casa di Mateo; poi, durante il giorno, la paura dell' inganno la riprenda e prepari a Mateo l'atroce burla della cancellata. Una sola prova la fulmina, la vince: l'ira vendicatrice di Mateo, che la percuote. E non sono le busse e il dolore fisico ad abbatterla, ma la violenza inaspettata di Mateo, in cui ella trova il perfetto immedesimarsi di due intensità: il dolore e l'amore. E Conchita esala tutta la ragione della propria esistenza nelle parole soffocate ch'essa mormora, tra i singhiozzi, all' amante annichilito, sul finire dell' opera:

.....Hai dunque pianto
per me tanto...che hai potuto
fare ciò?

GLI AUTORI.

PREFACE.

This version of "Conchita" does not claim to be a faithful adaptation of the celebrated novel "La Femme et le Pantin" (The Woman and the Puppet), by Pierre Louÿs. The authors have deliberately toned down the original character of the heroine, for reasons theatrical, psychological and æsthetic.

As they give Mateo a more sensitive and less forgiving soul, so they make Conchita a passionate and whimsical girl, rather than one who callously plays with love. What in the novel is moral insensibility, becomes in this version, pride in purity under the appearance of vice.

Conchita wants to be adored faithfully, alone, and for ever: that is why she spurns Mateo's money, and neither fears nor is ashamed to throw herself into the dangers of a sordid café chantant, provided she can live on her earnings and show her lover her strength and purity.

Whenever she sees him suffering, she at first yields and believes in him, and then her soul sings in the joy of love. Afterwards, when alone, doubt overtakes her, and she becomes once more mocking and cruel. She is, in fact, an unhappy girl, causing sorrow to herself and others through too great a longing for happiness.

So it happens that when Conchita takes the key of Mateo's house she accepts it in perfect good faith. Later on, the fear of Mateo's deceit comes upon her, and this is the cause of the cruel joke at the gate.

One thing, and one thing only, coming upon her like a thunderbolt, conquers her: Mateo's avenging wrath. It is neither the blows nor the pain that overcome her, but Mateo's unexpected violence, in which she sees the union of two great feelings: love and grief. And Conchita expresses the keynote of her character in the smothered words she murmurs to her amazed lover amidst sobs at the end of the play:

"Did you then care so deeply for me
That you could treat me like this?"

SYNOPSIS

The first scene of "Conchita" is laid in the workroom of a Seville cigar factory. Conchita is among the girls working there, while some visitors are being shown over the factory by the superintendent. Among them is Mateo, a wealthy Spaniard, in whom Conchita recognizes, to their mutual delight, the chivalrous gentleman who eight months ago had rescued her from the rough hands of a policeman during an affray. She takes him home to her mother—a greedy, lazy old woman—who is proud and delighted that her daughter has made so wealthy a friend. The mother is sent out to buy wine and biscuits, and as soon as Mateo and Conchita are left alone, he makes ardent love to her. She promises to see him on the next day, and then pledges him by an oath, and a kiss, to always love her. The mother returns, and Mateo tells her that he is passionately in love with her daughter, and gives her (unseen by Conchita) some bank notes. He then leaves, promising to return on the next day, and as soon as he is gone, the mother, bubbling over with happiness and pride, shows Conchita the money Mateo has given her. Conchita is mad with indignation at the idea that she could be *bought*, and swears that she will not see Mateo again, and that she and her mother must at once leave Seville. The act closes by Conchita vowing that the money must be returned to Mateo, and that she would rather do anything than meet him again.

The second act takes place six months afterwards in a small, smoky hall of a restaurant, where Conchita has already become famous for her daring dance. While she is dancing, Mateo, who has been trying to trace her for six weary months, comes in, and is horrified at finding her in such surroundings. He is furious at the manner of her dancing, and insists upon seeing her alone that evening. She refuses to have anything to do with him, and, after the hall has been cleared, stays behind to perform her special and very "risqué" dance for the benefit of some tourists. Mateo watches her from outside, through the window, and at last, wild with jealousy, breaks through the window pane, and, rushing into the hall, creates a general disturbance, and threatens that the proprietor shall lose his licence. The tourists hurriedly depart, and Mateo insists that Conchita shall follow him. She refuses to move, and, in her turn, is furious with him for interfering with her dancing, and thereby in all probability getting her discharged. Mateo protests his love for her, and reminds her that she is bound to him by their kisses and by their oath, but she declares that this is long forgotten, and that she cares for no one. Mateo cannot believe this, and begs her to

explain why she has kept away from him so long. Then she replies that what may do for others will not satisfy her, and she wants to be assured that Mateo will love her for all her life. He eagerly assures her that he will do anything she asks to prove his love, and on her saying that her ideal would be to live quietly, far away from the city, Mateo tells her he has a little house to which they will go, and of which he gives her the key. Conchita will not allow Mateo to accompany her, but insists upon going to the house by herself. She takes a tender leave of him, and promises to welcome him there with open arms on the morrow.

The third act represents a street in Seville, from which can be seen the "patio" (flooded in moonlight) leading to Conchita's house. Mateo appears, and rings twice at the iron gate. Conchita comes out of the house, but instead of admitting him, to his amazement she offers him her hand to kiss through the iron railings, laughs at him, and, declaring she will remain perfectly free, orders him to go. Mateo, tortured almost beyond endurance, threatens to blow his brains out, and Conchita, still heartless, mocks him as to his age, and still bids him go. As he can hardly believe that she has again played him false, he still remains by the gate. Conchita calls for Morenito, and bids Mateo look how young and attractive he is, and how much they love each other. She draws Morenito into the house with her, and they disappear locked in a fond embrace, while Mateo, beside himself with rage, utters a terrible cry and falls across the railing of the house, shaking it in vain with powerless hands.

The last act takes place in Mateo's house, where he is almost in a state of collapse after the happenings of the previous night. Conchita comes in and makes fun of him for not having killed himself as he threatened to do. Now at last Mateo has her in his power. He locks all the doors, seizes her, and violently throws her down. She vainly tries to stab him with the long pin which secures her mantilla, Mateo triumphantly points out that she is now at his mercy, and she tells him that he may kill her, but she will never be his. In an outburst of fury, Mateo forces her to her knees and roughly belabours her shoulders with blows, crying it is her turn to suffer now. During this scene Mateo is beside himself with rage, but when it is over, he is horrified at what he has done. Conchita, at last convinced of the intensity of Mateo's grief and love, is won over, and the curtain falls as they once more pledge eternal love.

The opera is founded on "La Femme et le Pantin," a novel by Pierre Louÿs. The music is composed by Riccardo Zandonai; the Italian libretto by Maurizio Vaucaire and Carlo Zangarini; and the English version (written to the music) by Mrs. R. H. Elkin.

ATTO PRIMO

QUADRO PRIMO.

La "Fabrica."

Una stanza di lavoro nella "Fabrica" di Siviglia, un giorno di agosto soffocante. È una grande stanza a volta d'un vecchio convento. Una nicchia di Madonna in un pilastro, a sinistra. La finestra del fondo guarda la via S. Fernando. Tutto intorno alla sala sono sospesi scialli, fazzoletti, gonnelle, sciarpe. Tre o quattro schiere di sigaraie lavorano, raggruppate a quattro intorno a piccole tavole; quasi tutte seminude, vecchie e giovani. Hanno tutte un fiore scarlatto nei capelli. Un lattante in una culla, che la madre fa dondolare coi piedi mentre lavora. Una ragazzina va da una tavola all'altra per aiutare le sigaraie nel loro lavoro. All'alzarsi del sipario chiacchierio assordante e alte risate.

SCENA PRIMA.

CONCHITA, DOLORES, RUFINA, ESTELLA, *una madre, la sorvegliante, ed altre sigaraie.*

LA SORVEGLIANTE

Pappagallesse
chiudete il becco!

LE GIOVANI
(ridendo)

Ah! ah! ah!

CONCHITA

Che ha detto?

LE VECCHIE
(ridendo)

Ah! ah!

LA SORVEGLIANTE

Sì, femmine
di perrocchetto!

TUTTE

Ah! ah! ah! ah! ah!

ACT I.

FIRST PICTURE.

The Factory.

A workroom in the Seville Cigar Factory on a stifling day in August. It is a large room, converted out of an old convent. A statue of the Madonna is in a niche in the wall on the L. *near the window, which looks on to the Via S. Fernando. All round the room hang shawls, handkerchiefs, petticoats, scarves. Three or four groups of cigar-hands are working, in lots of six or seven, round small tables; almost all, old and young, are scantily clothed. They all wear a red flower in their hair. A baby, in a cradle, which the mother rocks with her foot while she works. A little girl goes from table to table assisting the hands. As the curtain rises, a deafening chatter, and loud bursts of laughter.*

SCENE I.

CONCHITA, DOLORES, RUFINA, ESTELLA, *a* mother, *a* female superintendent, *other hands.*

THE SUPERINTENDENT

Oh, stop your racket!
You chattering parrots!

THE GIRLS
(laughing)

Ha! ha! ha!

CONCHITA

What's that she says?

THE OLD WOMEN
(laughing)

Ha! ha! ha!

THE SUPERINTENDENT

Yes, parrots,
That's what I call you!

ALL

Ha! ha! ha!

La Sorvegliante
(a Conchita)

Due centesimi di multa !

Conchita

Questo tabacco
è troppo secco !

Tutte
(alla sorvegliante, tossendo)

C'è troppa polvere :
dovrem scoppiare !
Fate innaffiare !

Conchita

Tabacco infame ..

Tutte

Mestiere infame !
(Il chiacchierio si va calmando)

Rufina
(a Dolores, ironica)

Dimmi · e il tuo amante ?

Dolores

Sei irritante !

Rufina
(sdegnosa)

Peuh !

Dolores

Non ti parlo
del tuo !

Rufina

Non l'ho :
non l'ho più ! Ieri un galante
pasta flora e biscottini
e formaggi di Murviedro
e vin nero mi donò...

Dolores
(ridendo)

T'ha ubbriacata ?

Rufina

Senz 'avvisarmi
era partito !

THE SUPERINTENDENT
(to Conchita)

I shall fine you two cents.

CONCHITA

All this tobacco
Is too dry!

ALL
(to the Superintendent, coughing)

It's much too powdery:
We're nearly choking!
Send for the water-can!

CONCHITA

It's vile tobacco!

ALL

And a viler business!
(The chattering subsides)

RUFINA
(to Dolores, sarcastically)

Tell me: what of your lover?

DOLORES

Stop your teasing!

RUFINA
(contemptuously

Pooh!

DOLORES

I don't ask you
Where yours is!

RUFINA

I've none:
None since last night! Last night a gallant
Regaled me with cake and biscuits
And cheese from Murviedro
And plenty of black wine ..

DOLORES
(laughing)

My! were you tipsy?

RUFINA

Before I knew,
My swain had vanish'd

Peccato ! Cominciavo
ad amarlo...

(ella sogna).

(Conchita fa osservare alla sorvegliante un pezzetto di legno che ha trovato nel suo tabacco)

CONCHITA

Una scheggia
di legno !

LA SORVEGLIANTE

Via ! Poltrona !

CONCHITA

(tornando al posto e mostrando la scheggia)

Là ! Una banderilla !

(getta la scheggia nel corsetto di Rufina che ride e strilla)

RUFINA

Ah !

(risate)

LA SORVEGLIANTE

Silenzio !

(Conchita torna a sedere, trae dal fazzoletto uno specchio e un fiocco, incipriandosi)

ESTELLA

Alla corrida, lunedì..

DOLORES

Al concerto :
Io preferisco ..

RUFINA

(accostandosi alla madre che culla il bimbo)

Lasciami
cullare il tuo *querido.*

LA MADRE

Grazie : son stanca. Fai !

LA RAGAZZINA

(gridando dalla finestra di fondo nella strada)

Lolita ! Lolita !

(La ragazzina esce dalla porta nel fondo).

RUFINA

(cullando il bimbo)

Il tuo caro papá, mio bel piccino,
è grazioso davver, se ti somiglia !

(risata generale)

A pity! I was just beginning
To like him.

(She is lost in thought).

(Conchita shows the Superintendent a little piece of wood which she has found in her tobacco.

CONCHITA

Here's a chip of wood!...

THE SUPERINTENDENT

Stop that nonsense!

CONCHITA

(going back to her place and holding up the wood)

There! a banderilla!

(She throws the chip of wood into Rufina's bodice—the latter shrieks and laughs)

RUFINA

Ah!

(peals of laughter)

THE SUPERINTENDENT

Be quiet!

(Conchita goes back to her seat, takes a pocket mirror and a powder-puff from her handkerchief and powders herself)

ESTELLA

At the bull fight, Monday night...

DOLORES

At the concert...
I think I'd rather...

RUFINA

(to the mother who is rocking her baby)

Let me
Have a turn at rocking baby.

THE MOTHER

Thank you; I'm fagged out. Take her!

THE LITTLE GIRL

(calling from the window)

Lolita! Lolita!

(The little girl goes out by the door at the back)

RUFINA

(rocking the baby)

Well, your father, whoever he was,
Must have been very handsome, baby,
For you're a beauty!

(general laughter)

La Madre

(dando uno schiaffo a Rufina)

Canaglia !

Rufina

(tranquillamente)

Lascia fare.

La Sorvegliante

Zitte ! Via !

Rufina

(proseguendo)

Buenas noches, mi chiquito,
dormi, dormi, angelo mio !

(alla ragazzina che rientra con un cesto di garofani)

Ehi ! di qui !

Dolores

(alla ragazzina)

Ehi ! di qui !

La Madre

(alla ragazzina)

Di là !

Tutte

Ehi ! ehi !

(Dolores va a prendere un mazzetto di garofani e ne adorna la Madonna. In un attimo il cesto è vuotato; Dolores prega davanti alla "Santissima.")

Dolores

Proteggi, o Vergine,
tutti gli amanti !
Santissima,
ridi s'io rido ;
e quando io piango
piangi con me !...

(Si fa il segno della croce, bacia l'unghia del suo pollice, tornando al banco. Si trae di petto una lettera che legge attentamente. Rufina, che ha notato il gesto di Dolores, torna al suo posto)

Un Gruppo

(alla sorvegliante)

Dio ! qui si scoppia !
Fate innaffiare !

(tossiscono)

La Sorvegliante

Stella !

(Estella si alza e prende una brocca di terra e innaffia tutto in giro)

THE MOTHER

(trying to snatch away the cradle, to Rufina)

You hussy!

RUFINA

(calmly)

Don't you worry.

THE SUPERINTENDENT

Silence! Hush!

RUFINA

(continuing)

Sweetly slumber, pretty darling,
Sleep, my baby, sleep, angel mine!

(To a carnation-seller who comes in)

Hi! come here!

DOLORES

(to the flower-girl)

Hi! come here!

THE MOTHER

(to the flower girl)

Come here!

ALL

And here! And here!

(Dolores takes a bunch of carnations and decorates the Madonna with it. In an instant the basket is emptied. Dolores prays before the Holy Image).

DOLORES

Oh, may thy protecting grace
Shine on all lovers!
Santissima,
Smile thou when I am smiling;
And when I am weeping,
Weep thou with me!

(She crosses herself, kisses her thumbnail and returns to her bench. She draws a letter from her bosom and reads it attentively. Rufina, who has been watching Dolores' movements, returns to her seat)

A BATCH OF GIRLS

(to the Superintendent

Oh! we are choking!
Send for the water!

(they cough)

THE SUPERINTENDENT

Estella!

(Estella gets up and fetches an earthen pot, and waters all round)

ESTELLA

(rifacendo il verso degli acquaioli)

Acqua, acqua fresca,
come la neve!

TUTTE

(rifacendo il verso degli acquaioli)

Ohè! Alle mandorle
bianche! Alla fragola!
All'arancio! Oh!

RUFINA

(facendo segno alle compagne di non turbare la lettura, mostrandola dal suo banco)

Zitte! Guardatela!...
Le si allunga la pupilla
come l'occhio d'una mula...
È una lettera d'amore...

(scivola rapida dal banco e afferra la lettera)

DOLORES

(leggendo la lettera)

– Dolores, t'amo:
se tu m'inganni
t'ucciderò! –

DOLORES

(a Rufina)

Ladra! ladrissima!

TUTTE

(ridendo forte)

Ah! Ah! Ah! Ah!

RUFINA *e* RAGAZZE

(leggendo la lettera con caricatura)

" Dolores, t'amo:
se tu m'inganni
t' ucciderò! "

(Dolores strappa la lettera, la bacia e siede in disparte)

ESTELLA

(con un riso cattivo)

È lei che inventa
o lui che mente! ..

DOLORES

(ridendo di rabbia)

Di queste lettere
ne fai la voglia! ..

ESTELLA

Fuori, all' uscita,
non l'hai veduto
il mio promesso?...

ESTELLA

(imitating the cry of the water-seller, while she waters)

Water, cooling water,
Clear as a crystal!

ALL

(similar action)

Oh, cooling water!
Flavoured with almonds!
Or strawberries! or oranges!

RUFINA

(signing to her companions not to disturb Dolores in her reading, pointing to her from her bench)

Hush! just look at her!
Just watch her eyes grow wider,
Like the pupils of a mule!
It's a letter from her lover!

(slips swiftly from her bench and snatches the letter)

DOLORES

(reading her letter)

Dolores, I love you:
If you deceive me
I'll have your life!

DOLORES

(to Rufina)

Thief! You thief, I say!

ALL

(laughing very loud)

Ha ha! Ha ha!

RUFINA AND THE GIRLS

(reading the letter with exaggerated emphasis)

Dolores, I love you:
If you deceive me
I'll have your life!

(Dolores snatches back the letter, kisses it, and sits down apart from the rest)

ESTELLA

(with a malicious laugh)

It's her invention,
Or else he's lying!

DOLORES

(laughing with rage)

What would you give yourself
For such a letter?

ESTELLA

Down by the gate
You must all have seen
My intended husband! ..

CONCHITA

(che si è alzata, stuzzicando le compagne)

Ksss! Ksss!

RUFINA

L'ho visto!...
Un damo raro!

TUTTE

Bueno!

LA SORVEGLIANTE

Spaccona!

CONCHITA

Ksss!

DOLORES

Il mio corpo
basta all'amante!
Quando io l'allaccio
mi langue in braccio,
pagato egli è!

TUTTE

(ridono sgangheratamente)

Anda! Olè!

CONCHITA

Quanto son sciocche
coi loro amanti!

LA SORVEGLIANTE

(a Conchita e Rufina)

Due a caso ne prendo
e le sospendo!

(Si fa silenzio subito)

DOLORES

(dal suo posto, senza voltare la testa)

Stan tutte a una scarsella
lama che taglia poco
selce che non dà foco
e bella senza amor!

(La sorvegliante, dopo aver girato pei vari banchi, esce dal fondo a destra)

RUFINA

Davide nacque ad esser re
e saggio Salomone è nato;
bello incostante innamorato,
io nacqui a non amar che te!

CONCHITA

(stirring on her companions)

Ksss! Ksss!

RUFINA

I've seen him!
A splendid fellow!

ALL

Splendid!

THE SUPERINTENDENT

Braggart!

CONCHITA

Ksss!

DOLORES

Yes, my love is quite enough
For my lover!
When, in my caresses,
His lips to mine he presses,
He asks no more!

ALL

(laughing immoderately)

Gracious! Oh my!

CONCHITA

Lord, aren't they silly,
Full of their lovers!

THE SUPERINTENDENT

(to Conchita and Rufina)

I'll take two at random,
And I'll discharge them.

(Sudden silence)

DOLORES

(from her place, without turning her head)

They are all in the same boat:
Knives too blunt to cut with;
Flints too dull to light with,
And beauties that know no love!

(The Superintendent, after having passed along several benches, goes out at the back P.)

RUFINA.

David was born to be a king,
And Solomon was born full of wisdom;
And I was born, O fickle lover,
To love no man but thee!

CONCHITA

(che si è avvicinata, salta sul banco, fra Dolores e Rufina)

Ier dalla fabbrica a Triana
m'han seguita tre cavalier:
m'han detto in coro: come sei bella!
Io so, risposi, mi fa piacer.
Dissi all'orecchio, piano, del primo:
della tua bocca pazza io vò:
to' questo avana: vedi, è perfetto!
pel mio diletto rubato io l'ho.

(scende dal banco e va ad appoggiarsi alla prima colonna, sul davanti)

Due languidi occhi avea il secondo:
giù, dentro gli occhi, guardato io l'ho:
sulle mie mani, che osò toccare,
due baci ardenti egli posò.

(ritorna al banco, fra Dolores e Rufina)

Ma dispettosa voltai la faccia
quando vicina al terzo io fui:
ei levò un grande urlo di rabbia:
lo sciocco! quello che amo è lui!

(getta il ventaglio e si preme la mano sul cuore)

TUTTE

Cara! è da bere
in un bicchiere!
Viva Conchita!

SCENA II.

Le stesse, MATEO, *l'*ISPETTORE, *un* VISITATORE, *una* DAMA.

LA SORVEGLIANTE

(che è ritornata, a Conchita)

Conchita Perez, se non lavorate
una multa!

(Conchita raccatta il ventaglio e torna al lavoro. Rompono il silenzio scoppi di risa soffocate)

L'ISPETTORE

(entrando con Mateo, un signore ed una dama)
(ai visitatori)

È un antico monastero...

(alle sigaraie)

Su le camicie!

CONCHITA

(who has come closer, jumps on to the bench, between Dolores and Rufina)

Yesterday, from the factory at Triana,
I was dodged by three cavaliers;
Who said to me in chorus: you are a beauty!
I know, I answered, I'm very glad!
Into the first one's ear, softly I whispered:
Let me confess, I'm crazy for you:
Take this Havana; look, it's a beauty!
For my own pleasure I stole it to-day.

(she gets up from the bench, and leans against one of the pillars, in front.)

Languishing were the eyes of the second;
One of my glances, straight in his eyes,
Soon made him bolder, and he approached me—
With burning ardour, he kissed my lips.

(goes back to the bench, between Dolores and Rufina)

But, proud and scornful, I turned my head away
When I was close to number three:
He swore an oath of fury and of anger:
The duffer! the only one I cared for was he!

(throws aside her fan and lays her hand on her heart)

ALL

Dearest! was there ever
Another like her!
Bravo, Conchita!
Ha! ha! ha!

(loud bursts of laughter and uproar)

SCENE II.

(*The above*—MATEO—THE INSPECTOR—A VISITOR—A LADY)

THE SUPERINTENDENT.

(returning)

Conchita Perez, I see you are not working—
I shall fine you.

(Conchita picks up her fan and goes back to her work)

INSPECTOR

(coming in with a lady and gentleman, to the visitors:)

This was formerly a monast'ry... ..

(to the workers)

Put on your blouses!

TUTTE

Si scoppia!

(l'Ispettore accompagna i visitatori al fondo e spiega loro la fabbricazione dei sigari)

L'ISPETTORE

Ciascuna
ha una misura di tabacco...

(Mateo si è staccato dal gruppo e offre dolci alle operaie)

DOLORES

(a Mateo, masticando un bombone)

Grazie! ..

ESTELLA

(prendendo un bombone)

Mi piaci assai!

RUFINA

Tutto ciò che vorrai!...

(La sorvegliante fa notare all' Ispettore Mateo in mezzo alle sigaraie)

L'ISPETTORE

(con deferenza)

Oh, è un parente del Governatore...

DOLORES

(indicando a Mateo la dama)

È tua moglie?

TUTTE

Peccato!
egli è bello...

RUFINA

Fa bene
se la guarda di rado!

(ridono)

UN GRUPPO DI VECCHIE

(a Mateo)

Guarda le vecchie ancora ..

DOLORES

Non ama i fichi secchi...

LE VECCHIE

(offese)

Anche a te la tua ora!

(Mateo dona una moneta a una vecchia. Conchita ha scorto l'atto e furtivamente bisbiglia)

ALL

We're roasting!

INSPECTOR

(explaining the process of cigar-making to the visitors)

Each hand
Has got a measure of tobacco .....

(Mateo has wandered off from the rest, and is offering sweets to the workers)

DOLORES

(eating a sweet, to Mateo)

Thank you!

ESTELLA

(taking a sweet)

I really adore you!

RUFINA

(sotto voce)

Don't go yet, I implore you!...

(The Superintendent draws the Inspector's attention to Mateo among all the workers)

THE INSPECTOR

(deferentially)

Oh, he's a relation of the Governor's.

DOLORES

(pointing out the lady to Mateo)

Is that your wife?

ALL

What a pity
He's so handsome....

RUFINA

You bet he doesn't look at her too often!

(They laugh)

A BATCH OF OLD WOMEN

(to Mateo)

Pray don't forget us old ones....

DOLORES

He doesn't care for mummies.

THE OLD WOMEN

(huffily)

Just you wait till your time comes;

(Mateo gives the old women a coin. Conchita has watched him, and whispers slyly)

CONCHITA

Chi un soldo mi darà
per una *soledad?*
ed un *real*
per una seguidiglia?...

(poi si sofferma a guardarlo, stupita, con gioia)

Don Mateo!

MATEO

Tu, Conchita!
Tu ricordi il mio nome?

CONCHITA

Certo. E voi pure il mio?

MATEO

(con grande tenerezza)

Ho il dolce e pio ricordo
dei tuoi grandi occhi fisi
a guardarmi... È gran tempo,
Conchita!

CONCHITA

Già otto mesi ..

MATEO

Un vel di seta ed una ciocca bruna...
Sì... Ho pensato a te spesso...

L'ISPETTORE

(a Mateo)

Signore...

MATEO

(all' Ispettore)

Eccomi.

(a Conchita)

Addio. Ripasserò di qui...

(esce con l'Ispettore e con gli altri).

SCENA III.

Le stesse, meno l'ISPETTORE, MATEO *e Visitatori.*

(Appena uscito Mateo tutte le sigaraie si alzano, chiacchierando, e attorniano Conchita)

TUTTE

(a Conchita)

Lo conosci?

CONCHITA

Who cares to give a penny
To get a soledad?
And a *real*
To see a seguidiglia?

(then she stops and looks at him, in amazement and delight)

Don Mateo!

MATEO

You, Conchita!
You remember my name?

CONCHITA

Rather; and do you still know mine?

MATEO

(very tenderly)

I've a charming recollection
Of your lovely lustrous eyes,
Fixed upon me.... It's long ago,
Conchita!

CONCHITA

Just eight months....

MATEO

You wore a silken veil and crimson ribbon....
Yes.... I've thought of you often....

THE INSPECTOR

(to Mateo)

Your honour....

MATEO

Here I am.

(to Conchita)

Good-bye. I shall come back this way.

(exit with Inspector and the others).

SCENE III.

The above, excepting MATEO, Inspector *and* Visitors.

(Hardly has Mateo gone out than all the girls get up and surround Conchita, chattering noisily.)

ALL

(to Conchita)

Do you know him?

CONCHITA

(raccontando)

È un amico!

(Si siede; tutte le sigaraie l'attorniano, alcune sedute a terra, altre sulle sedie, altre piedi).

A fine di dicembre,
l'anno scorso, tornavo
d'Avila a Siviglia:
uscivo di convento
per raggiunger la mamma.
Cadeva bianca bianca
la neve, come zucchero
sopra un favo di miele.
Una valanga sbarra
la strada e ci rinserra:
traversavam la Sierra
di Guadarrama.
Scendiamo: le mie due
suore con me, studenti,
marinari, un gendarme,
signori e belle dame,
in gaia carovana...
e una vecchia gitana...
Si ciancia, mangia, beve;
e la gitana danza.
Mentre la vecchia balla
il suo *flamenco*, io canto;
canto il suo ceffo bruno,
nero siccome un pruno
di Satanasso!
dico che sino un cieco
la guarderebbe bieco!...
Rabbiosa ella m'assale!...
ma io, io non la temo...
Io son donna!...

(si batte le mani forte sopra i seni)

Io la graffio,
io la mordo! Lontano
la strappa un bel signore...
Quando il gendarme idiota
leva su me la mano,
la sua mano di piombo!
Brrr!... me la vedo a piombo
cader sopra la testa...
Ma il signore l'arresta
con il suo pugno. Cristo!
io quasi l abbracciavo!
Sappiate: questo bravo
signore ..

CONCHITA

He's a friend of mine!

(She sits down; all the girls surround her, some sitting on the ground, others on chairs, others standing).

Last year, toward the middle
Of December, I was returning
To Seville; just leaving the Convent
To go home to my mother.
The snow was falling, falling softly
White and glitt'ring, like a veil of sugar.
Then the rails were blocked
By an avalanche, which held the train up.
We had just crossed the Sierra
Of Guadarrama.
We alighted: two of my sisters with me;
Some students and some sailors;
A policeman, some gentlemen and ladies;
A mixed and merry party;
And a very ancient gipsy—
We ate and drank and chatted;
The gipsy started dancing.
While the old woman dances her *flamenco*
I start singing, and mocking at her,
Swarthy, hideous, black as the devil
And just as evil!
Ah, say I,
Purblind must be the creatures
Who look upon those features!
Enraged, she falls upon me!
But I, I do not fear her,
I am a woman!

(beating her breast with her hands)

I just scratch her,
And I bite her! A gentleman
Snatches us asunder—
And then the stupid policeman
Is just about to strike me
With a fist like a hammer!
Brrr! And I see that the hammer
Is just over my head—
But the gentleman stops him,
And strikes his arm back.
Glory! I nearly could have kissed him!
Now listen: that chivalrous
Gentleman——

SCENA IV.

Le stesse, MATEO, *che rientra solo.*

(mostrando Mateo)

è il cavalier!

TUTTE

Evviva!

RUFINA

È un eccellente
esempio!
Difendere
una donna per niente...

TUTTE

Conchita è fortunata!

RUFINA

Scommetto ch'egli pensa
già alla ricompensa!

MATEO

(a Conchita, piano)

Quando ti rivedrò?

CONCHITA

Tutte le sere usciamo
a sette ore.

MATEO

E al convento
ci torneresti?

CONCHITA

E chi
ci pensa più... al convento?
Ma c'è mamma che prega
alla chiesa per me!...

MATEO

Quanto guadagni?

CONCHITA

Peuh!
Una vera miseria
per ogni cento sigari...
Che importa?!...

(Mateo dà un napoleone d'oro a Conchita ed esce dal fondo)

CONCHITA

Dio! Un napoleone!

SCENA V.

Le stesse, meno Mateo.

(Conchita prende delicatamente la moneta fra le dita e la solleva in aria, in faccia alle compagne)

CONCHITA

Addio, per tutto un mese!...

(Allora per la sala è un grande movimento di curiosità; tutte vengono ad osservare il napoleone)

SCENE IV.

The above, MATEO, *who comes back alone.*

(pointing to Mateo;)

Is that man there?

ALL

Long live your hero!

RUFINA

He really is a stunner
To stand up
For a woman, for nothing!

ALL

Conchita's jolly lucky!

RUFINA

I'll bet you he is thinking
What reward she will give him!

MATEO

(softly to Conchita)

When can I see you again?

CONCHITA

Ev'ry day, we go out from here
At seven.

MATEO

Then do you go back
To the Convent?

CONCHITA

Good gracious,
What do you think? To the Convent?
When my mother is praying
In Church for me!—

MATEO

What do you earn here?

CONCHITA

Pooh!
A paltry nothing.
For ev'ry hundred cigars we get—
What matter?—

(Mateo throws a napoleon into Conchita's bowl)

CONCHITA

A napoleon!

(Mateo pinches her ear, and goes off, escorted by the Superintendent)

SCENE V.

The above, except MATEO.

(Conchita picks up the coin daintily and holds it up for her companions to see)

CONCHITA

Good-bye, girls, for a month, good-bye!

(A wave of curiosity goes through the room; they all come to inspect the napoleon)

La Madre

(supplichevole)

Ho il letto in pegno!

Dolores

(si inginocchia da canto a Conchita)

Fai

le parti! sii pietosa!

(a e tenta rubare il denaro; Conchita si salva, fuggendo a traverso la stanza)

Tutte

Ladra! Cenciosa!

Conchita stacca rapidamente il suo scialle e sparisce, gettando un bacio alla Madonna. Rufina e Dolores scalmanate, agitate, corrono alla finestra)

Rufina

L'ha raggiunto!

Tutte

Oh, la sfrontata!

Dolores

Ei la stringe alla cintura!

Tutte

(gettandole dei fiori secchi)

Svergognata!

Svergognata!

(Tela).

QUADRO SECONDO.

Intermezzo nella strada.

Mateo

Vieni ogni giorno alla "Fabrica?"

Conchita

Sì:

se non piove e non ho sonno,
se mi annoio.

Un Venditore di Frutta

Mandarini!
Banani delle Canarie!

THE MOTHER

(Imploringly to Conchita)

I've got my bed in pawn !

DOLORES

(Kneeling down in front of Conchita)

Let us share it, I implore you !

(Gets up and tries to snatch the money. Conchita evades her, running across the room)

ALL

Mean, stingy creature !

(Conchita quickly reaches down her shawl and runs off, throwing a kiss to the Madonna. Rufina and Dolores, furious and excited, run to the window)

RUFINA

She has joined him !

ALL

Oh, she is shameless !

DOLORES

He has got his arm around her !

ALL

Oh she's disgraceful !
Did you ever ?

Curtain

SECOND PICTURE

Intermezzo in the Street.

MATEO

Do you go daily to the factory ?

CONCHITA

Yes,
Unless it's raining, or I am sleepy,
If I'm bored at home.

A FRUIT-SELLER

Fine mandarins !
Bananas from the Canary Isles !

CONCHITA

Oh, i bei frutti!

MATEO

Ne compriamo?

CONCHITA

Sì, sì...

MATEO

È lontana la casa?

CONCHITA

No: in fondo alla via.

MATEO

Quest' incontro, Conchita,
è una preziosa pagina
nella mia vita...

CONCHITA

Mateo, potete credere,
il mio labbro è sincero;
voi foste al mio pensiero
sempre un gentil ricordo.
È la scala.
Entrate. È qui.

(S'alza la tela sul quadro terzo)

QUADRO TERZO.

La Casa di Conchita Perez.

Una porta a sinistra, che dà sulla cucina. La porta d'ingresso è al fondo. Una finestra su un piccolo balcone, al secondo piano a destra.

SCENA PRIMA.

LA MADRE DI CONCHITA

(seduta in una larga poltrona, sgrana il rosario)

Ave, Maria, etc.

CONCHITA

O what lovely fruit!

MATEO

Shall we buy some?

CONCHITA

Yes! Yes!

MATEO

Is your house very far off?

CONCHITA

No, at the end of this street.

MATEO

Do you know, this second meeting
Will be a precious chapter
In my existence!

CONCHITA

Mateo, you can believe me
When I tell you quite sincerely,
My thoughts have often dwelt upon you,
Always with a glad remembrance.
Here's the staircase.
Come in...up here.

(The Curtain rises on the third picture).

THIRD PICTURE.

Conchita Perez's House.

A door on the L. *leading to the kitchen. The entrance is at the back. A window on to a small balcony on the* R.

SCENE I.

CONCHITA'S MOTHER

(seated in a large armchair is telling her beads)

Ave Maria, etc.—

SCENA II.

La madre, CONCHITA.

LA MADRE
(stupita di vederla così presto ritornare)

Già tornata? Perchè?

CONCHITA
(tutta lieta, recando sotto il braccio una scatola di frutta candite e un piccolo sacco di uva secca)

Ho dei frutti per te;
frutta candita:
per te ghiottona...
per te!
(le mostra il napoleone)
Ma questo
è per Conchita!...

LA MADRE

Chi te l'ha dato?

CONCHITA

Un amico. Pensa chi?
Quel cortese
che dal gendarme ad Avila
mi difese!
Può entrare?

LA MADRE

Certo! sì!
(Conchita apre le porta; appare Mateo, che non osa fare un passo)

SCENA III.

Le stesse, MATEO.

LA MADRE.
(s'alza, lo riverisce)

Conchita mi diceva...

MATEO
(avanzandosi, impacciato, sorride do)

Scusate, è vostra figlia
che ..
(presentandosi)
Don Mateo de Diaz.

SCENE II.

The Mother, CONCHITA.

THE MOTHER
(amazed at seeing her back again so soon)

Home already, why?

CONCHITA
(coming in joyfully, carrying a box of candied fruits and a little bag of raisins)

Here's some fruit for you;
Some candied fruit;
For you, old greedy—
For you!
(shows her the napoleon)
But this
Is for Conchita!

THE MOTHER

Whoever gave it you?

CONCHITA.

A friend. Who do you think?
That kind man
Who saved me from the policeman
At Avila!
May he come in?

THE MOTHER

Rather! Yes!

SCENE III.

The above, MATEO. CONCHITA *opens the door;* MATEO *is on the threshold, not daring to come in.*

THE MOTHER
(gets up and curtseys)

Conchita was just telling—

MATEO
(coming nearer, smiling, embarrassed)

Excuse me, it is your daughter
Who—
(introducing himself)
Don Mateo de Diaz.

CONCHITA

Visitava la "Fabrica";
io gli ho fatto pietà;
la nostra paga è magra,
magra...

MATEO

È la verità!

LA MADRE

Sedete.

(Egli siede; la madre apre la scatola delle frutta e le offre)

MATEO

(accettando)

Grazie...

CONCHITA

(furbescamente prende un frutto dalla scatola e l'offre a Mateo)

È ancora
mamma che ve lo dà!...

LA MADRE

(piagnucolando e mangiando)

Ah, signore! signore!
saremmo ricche assai!...

CONCHITA

(interrompendola)

Mamma!

(va ad uno specchio, si ravvia i capelli e si incipria)

LA MADRE

Avremmo ori
e pariglie e tesori,
se prendevam la china
della rovina.
Ma qui il peccato
mai la notte ha passato!

CONCHITA

(rabbiosamente)

Mamma, sta zitta!

LA MADRE

(proseguendo)

L'anima nostra è dritta
siccome il dito
di San Giovanni.
Suo padre, mio marito,
morì ad Huelva,
già da molti anni:

CONCHITA

He was visiting the factory:
He felt sorry for me;
Our pay is so very scanty...

MATEO

Yes, that's the truth.

THE MOTHER

Be seated.

(He sits down. The Mother opens the box of fruit and offers him some).

MATEO

(taking one)

Thank you.

CONCHITA

(slyly takes a fruit from the box and offers it to Mateo)

It is my mother
Who offers you this!

THE MOTHER

(whimpering as she eats)

Oh, your honour, your honour!
We might be very wealthy!...

CONCHITA

(interrupting her)

Mother!

THE MOTHER

We might have gold
And lots of jewels and treasures
If we would take the downward path
To ruin....
But never yet have evil manners
Crossed this threshold!

CONCHITA

(furiously)

Mother! be quiet!

THE MOTHER

(continuing)

Pure is our life and straight,
Straight as is the finger
Of Saint John,
Her father, my husband,
Died at Huelva,
Many years ago.

era ingegnere.
Così, senza mestiere,
curo la casa e prego
la Vergine Maria:
m'hanno offerto un impiego:
portinaia alla chiesa...

CONCHITA
(scoppiando a ridere)

Sagristana!

LA MADRE

Ho risposto
che amo piuttosto
baciar le pietre, in chiesa,
che spazzarle!...

CONCHITA
(cercando calmare la madre, allegramente)

Sta zitta!...

LA MADRE

Mah! La miseria!

(Mateo si trae un biglietto di banca dalla tasca e lo scivola alla madre; Conchita, che va al balconcino, non si avvede)

Guardatela!...
Niente la tocca! niente la commove!
Sono pur disgraziata!...

MATEO
(consolandola)

Conchita vi fa allegra la giornata!

LA MADRE
(fissando gli occhi su Conchita e avvicinandosele con aria molto soddisfatta)

Sì! è proprio carina...

CONCHITA
(dando il napoleone alla madre)

Sii gentile, mammina!...
Compra del Manzanillo e dei biscotti
da Benito...

LA MADRE
(piano a Conchita)

Brav'uomo!
Ti piace?

CONCHITA
(seccamente)

No!

He was an engineer;
And so, without profession,
I stay at home and pray
To the Holy Virgin Mary.
They have offered me employment
As doorkeeper at Church....

CONCHITA
(bursts out laughing)

Ha! ha! ha! Did you ever?

THE MOTHER

But I answered;
I'd rather prefer
To kiss the stones in Church
Than to scrub them!

CONCHITA
(trying to pacify her mother, merrily)

All right, dear!

THE MOTHER
(glancing pitifully around her)

Well! life's a struggle!

(Mateo draws a banknote from his pocket and slips it into The Mother's hand. Conchita, who has gone on to the little balcony, does not notice this)

Just look at her!
Nothing will move her! Nothing will impress her!
I'm indeed most unlucky!

MATEO
(consoling her)

I'm sure Conchita makes your days pass gaily!

THE MOTHER
(looking at Conchita, and going up to her with great pride)

Yes, she really is a darling!

CONCHITA
(giving her mother the napoleon)

Oblige me, little Mammy!
Go out and buy some Manzanillo
And some biscuits at Benito's.

THE MOTHER
(aside to Conchita)

A fine gentleman!
D'you like him?

CONCHITA
(dryly)

No!

LA MADRE
(scandalizzata)

Ah!

(a Mateo con un sorriso)

Tra poco.

(esce)

SCENA IV.

CONCHITA, MATEO.

CONCHITA

Non son pari con voi!

MATEO

Perchè?

CONCHITA
(ridendo)

Perchè?

(ripetendo)

—Chi un soldo mi darà
per una *soledad*?—
Voi m'avete dato
un napoleone...
vi devo una canzone!...

MATEO

Più tardi...

CONCHITA

Per castigo
me la direte voi!...

MATEO

Come?

CONCHITA

Suggerirò.
—C'è forse alcun che ascolta?—

(a Mateo)

Su, ripetete!

MATEO
(obbedisce sorridendo)

— Che ascolta?

THE MOTHER

(horrified)

Ah!

(To Mateo, with a smile)

I'll go, then.

(goes out)

SCENE IV.

CONCHITA *and* MATEO.

CONCHITA

I'm not quits with you yet!

MATEO

How so?

CONCHITA

(laughing)

How so?

(quoting)

"Who cares to give a penny
To get a *soledad?*"
You have given me
A whole napoleon...
So I owe you a song!

MATEO

Not yet...

CONCHITA

Just to punish you,
You'll say the song yourself!

MATEO

I shall?

CONCHITA

I shall dictate.
"I wonder if anyone's listening?"

(to Mateo)

Come, you repeat it!

MATEO

(obeys smilingly

"Is listening?"

CONCHITA
(in altro tono)
—No—
(all'orecchio di Mateo)
— Tu vuoi ch'io dica? —
Andiamo,
orsù!

MATEO
(c. s
— Ch'io dica?—

CONCHITA
(in altro tono)
—Sì -
(fissando Mateo)
— Hai forse un altro amante?

MATEO
(guardandola fiso)
— Hai forse un altro amante? —

CONCHITA
(negli occhi di Mateo)
— No —
(al suo orecchio)
— Vuoi ch'io sia quello? —

MATEO
(guardandola con desiderio)
— Vuoi ch io sia quello? —

CONCHITA
— Sì --
(vivamente correggendosi e sfuggendo a Mateo)
Ma le risposte sono
solo nella canzone!

MATEO
Davvero?

CONCHITA
Sì!

MATEO
Perchè non puoi rispondere
tu?

CONCHITA
Indovinate...

CONCHITA

(in another voice)

"No"

(whispers in his ear)

"Now shall I tell you?"
Come on, I say!

MATEO

(as above)

"I tell you?"

CONCHITA

(in another voice)

"Yes"

(looking straight at Mateo)

"Have you another lover?"

MATEO

(looking hard at Conchita)

"Have you another lover?"

CONCHITA

(in Mateo's eyes)

No—

(in his ear)

"Will you have me, then?"

MATEO

(looking at her longingly)

"Will you have me, then?"

CONCHITA

Yes.

(promptly correcting herself)

But the answers are not true:
Only in the song!

MATEO

Not really?

CONCHITA

Yes!

MATEO

Why can't you give me
An answer yourself?

CONCHITA

You guess the reason ..

MATEO

Hai un amante?

CONCHITA

No!

MATEO

Senza amanti?! ..

CONCHITA

Ora basta!

MATEO

Ohè, sei matta?...

CONCHITA

Son pura, sono come Dio m'ha fatta!

SCENA V.

Gli stessi, la MADRE.

LA MADRE

(posando sulla tavola bottiglia e biscotti)

È fresco di cantina...

CONCHITA

(mostrando alla madre la porta di cucina, a bassa voce)

Lasciaci! Fida in me!

(La madre dispare in cucina)

SCENA VI.

CONCHITA, MATEO.

MATEO

Sei squisita! Ho compreso!

CONCHITA

(guardandolo)

Compreso che?

(Mateo la stringe tra le braccia; ella si scioglie, decisa)

Vi scaccio!—

MATEO

Have you a lover?

CONCHITA

No!

MATEO

No lovers?

CONCHITA

That will do now!

MATEO

Oh, are you crazy?

CONCHITA

I am pure, just as God has made me!

SCENE V.

The above, THE MOTHER.

THE MOTHER

(comes in and puts the bottle and the biscuits on the table)

I've brought it from the wine-shop.

CONCHITA

(pointing to the kitchen door, to her mother, softly)

Leave us! Trust in me!

(The Mother disappears into the kitchen)

SCENE VI.

CONCHITA, MATEO.

MATEO

You are perfect! I've understood you!

CONCHITA

(looking at him)

Understood what?

(Mateo throws his arms round her; she frees herself with decision)

Hands off, there!

MATEO

Oh!

(Si abbandona a sedere nella poltrona della madre: Conchita gli balza sulle ginocchia e lo abbraccia)

Il tuo labbro è di fiamma!

CONCHITA

(posandogli la mano sulla bocca, impedendo ch'egli le renda il bacio)

Tacete!

MATEO

(perdutamente)

Come un filtro m'inebria
la tua carezza!
M'arde le labbra ancora
il divino calore
dei tuoi baci, o Conchita!...

(vuole ancora abbracciarla)

CONCHITA

Lasciatemi!

MATEO

Sei pazza!

CONCHITA

Non mi toccate: o chiamo!

(prende due bicchieri, che posa a lato della bottiglia. Una pausa. Ella gli offre un bicchiere: bevono; posano i bicchieri e si siedono)

Io sono pura!

MATEO

Per chi lo sei?

CONCHITA

Dio solo
sa il destino...

MATEO

Tu ami
qualcuno...

CONCHITA

No: nessuno!

MATEO

Amami!

CONCHITA

Chi lo sa?

(sogna)

Per voi non sono
che un'avventura...

MATEO

Oh!

(He sits down in the mother's armchair. Conchita jumps on to his knees and embraces him)

You have set my lips on fire!

CONCHITA

(putting her hand on his mouth, so that he cannot return her kiss)

Be quiet!

MATEO

Like an elixir of love and life
Are your caresses!
How sweet it is
To feel the delight of your kisses
On my lips, Conchita—

(again wants to embrace her)

CONCHITA

Keep off, I say!

MATEO

You're crazy!

CONCHITA

You're not to touch me, or I'll call!

(She takes two glasses, which she puts beside the bottle, and offers Mateo a drink. They drink and put down their glasses)

I care for no one!

MATEO

But you will, some day!

CONCHITA

God alone
Can know the future...

MATEO

There must be
Someone...

CONCHITA

No—there's no one...

MATEO

Love me, then!

CONCHITA

Who can tell?

(dreamily)

To you, I'm nothing
But an adventure.

MATEO

No, tu non sei
come altre sono!
Ed io voglio essere,
Conchita, il primo!...
Tuo primo amante,
per sempre amarti!...

CONCHITA

Nulla ne credo!...

MATEO

Vedrai...

CONCHITA

(battendo fanciullescamente le mani)

Oh, come
Sono contenta!...

MATEO

Ebbene?

(fa per abbracciarla: ella gli accosta il viso, poi volge bruscamente il capo e si alza)

CONCHITA

Ebbene...
ciò che volete...
è proprio quello
che non avrete!...

(va a sedersi nella poltrona; Mateo la segue)

MATEO

Va, che tu sei una fanciulla
che a caso in via scontrai un dì;
che si offre e nega e si trastulla,
poi che bramata ell'è così!
Della tua bocca il rosso fiore
il fior del bacio or tu mi dai
per meglio rifiutarmi amore
il dì che t'abbandonerai!...

CONCHITA

Menti!... Domani mi vedrai...

(ironica)

M'amerai gran tempo tu?

MATEO

Se vorrai...

MATEO

No, you are not!
You're not like all the others!
And what I ask to be,
Conchita, is your first
And only lover,
To love you for ever!

CONCHITA

How can I trust you!

MATEO

You will see.

CONCHITA

(clapping her hands childishly)

Oh, you have
Made me so happy!

MATEO

Well then?

(he tries to embrace her; she brings her face close to his; then abruptly turns her head away)

CONCHITA

Well then—
What you desire—
Is just the thing
You can't acquire!

(sits in the armchair. Mateo follows her)

MATEO

O, you are nothing but a child,
A child whom by chance I met one day;
Who would play fast and loose at her pleasure,
A game to make me desire her more!
Sweetly your fragrant kisses you tender,
Bidding me hope for rapture divine—
The better to refuse your surrender,
The day I hope to make you mine!

CONCHITA

Not so! To-morrow I'll be yours—

(ironically)

Will you love me long, I wonder?

MATEO

If you will let me.

CONCHITA
(tristemente)

Quando lo specchio
mi dirà che invecchio
e non ti piacerò più,
se pur senti di mentire
devi dire
che tu m'ami sempre ..

MATEO

Sì!

CONCHITA

Giuralo... qui...
(si alza, apre il corsetto e gli dà a baciare lo scapolare)
e qui!...
(gli offre lungamente la bocca)
Tu sei legato pel giuramento
e per il bacio!

MATEO

Bada, Conchita!
Non mi giocare!
Ne avresti male!...
Tu pur legata
sei per il bacio
che ogni diritto
su te mi ha dato!

CONCHITA
(con fermezza)

Ogni diritto
anch'io ti dò!...

MATEO

Se mai te ne scordassi
te lo rammenterò!...

CONCHITA

Sì, Mateo.
Domani sarò tua, amore mio...

MATEO

Sì, domani ti aspetto
davanti a casa tua...

CONCHITA

Io ci sarò,
amor mio...
(lo bacia)
E ora, saluta la mamma...
(chiamandola)
Mamma!

CONCHITA

(sadly)

Until my mirror
Tells me I'm ageing,
And that I please you no more.....
If you're lying just to please me,
You should say
That you will always love me.

MATEO

Yes !

CONCHITA

Swear it then—here—

(opens her bodice and gives him her rosary to kiss)

and here—

(gives him her lips in a long kiss)

Now you are bound doubly,
By your oath, and by your kiss

MATEO

I warn you, Conchita!
Do not deceive me !
You would repent it !—
For you, too, are bound
By your kiss,
Which gives me the right
To claim you mine!

CONCHITA

(firmly)

And you may trust me,
I give you the right !

MATEO

If ever you forget it,
I'll see that you remember !

CONCHITA

Yes, yes, Mateo,
To-morrow I'll be yours, O my beloved.

MATEO

Yes, to-morrow I'll wait for you
Outside your house.—

CONCHITA

I shall be there,
My beloved.

(kisses him)

And now say good-bye to my mother—

(calling her)

Mother !

SCENA VII.

(La Madre entra; Conchita si è fatta allo specchio e si dà la cipria, graziosamente, senza badare alla scena che si svolge).

MATEO

(alla madre)

Noi ci vedremo
spesso...

LA MADRE

Grazie, signore...

MATEO

(accennando Conchita, piano)

L'amo già pazzamente!...
Vi prego d'accettare...

(Le consegna un pacco di biglietti di banca, che si toglie dalla tasca interna dell'abito, con gesto delicato e frettoloso. Sul viso della madre si disegna un'aria di devozione, premurosa e di letizia riconoscente; gli stringe, in silenzio, le mani, e con avido gesto si nasconde il denaro in petto. Conchita ha finito di abbigliarsi, si volge; Mateo le va incontro, abbracciandola alla cintura, leggermente; la madre torna in cucina col vassoio; Conchita, vedutasi inosservata, dà ancora a Mateo un bacio; si avviano alla porta).

MATEO

A domani, Conchita...

CONCHITA

A domani, amor mio ..

SCENA VIII.

(Partito Mateo, la madre rientra e si avvicina a Conchita, gongolante di felicità; la accarezza)

LA MADRE

Ora tientelo caro!...
Hai trovato un brav'uomo! ..
Una fortuna!... Guarda...

(Si trae di petto il denaro e glielo mostra, con mano tremante di avidità: Conchita ha uno scatto d'orrore e di rabbia; scaglia a terra, d'un colpo, il denaro; investe la madre)

CONCHITA

Denaro? E tu l'hai accettato?...
Lo vedi?... voleva pagarmi
l'amore!... Voleva pagare
Conchita!... Villano! Straccione!...

SCENE VII.

(The Mother comes in. Conchita is powdering herself daintily in front of the mirror and pays no heed to the scene which follows)

MATEO

(to the Mother)

I hope to come here
Often—

THE MOTHER

Thank you, your honour—

MATEO

(pointing to Conchita, softly)

I'm in love madly already!
Oblige me by accepting——

(In a delicate hurried manner he gives her a parcel of banknotes which he takes from an inside pocket. The mother's face is lighted up with an expression of intense devotion and grateful joy; silently she shakes his hand, and with a greedy gesture hides the money in her bosom. Conchita has finished her toilet, and turns round; Mateo goes up to her, and puts his arm lightly round her waist; the mother pretends to be busy about the room; Conchita, seeing herself unobserved, gives Mateo another kiss; they go towards the door)

MATEO

Till to-morrow, Conchita.

CONCHITA

Till to-morrow, my beloved.

(Exit Mateo)

SCENE VIII.

(When Mateo is gone, the Mother goes up to Conchita bubbling over with happiness, and embraces her)

THE MOTHER

A generous, fine man!—
Why, it's a fortune!—
Look here—

(She draws the money from her dress and shows it to Conchita, her hand trembling with greed; Conchita gives a start of horror and fury; with one blow she dashes the money to the ground, and confronts her mother)

CONCHITA

His money? And you dared to accept it?
D'you hear me? He wanted to pay me
To love him! He wanted to pay me,
Conchita! The insult! The blackguard!

Non voglio vederlo mai più,
mai più!...

(ricordandosi)

Ma domani ritorna!

(risoluta)

Bisogna partire!... Fuggire!
Via, via!

La Madre

(spaurita)

Come vivere?... Vedi?...
Per nulla... già tanto denaro!...
Sei pazza!... Che fare?...

Conchita

Di tutto...
Ma più non vederlo!...

La Madre

(rabbrividendo)

Sarà
la fame!..

(Conchita si curva a terra, raccoglie il denaro e nervosamente lo sgualcisce, lo straccia e lo getta con disprezzo sul tavolo)

Conchita

Ridargli il denaro
bisogna! e fuggire!... La fame?
Non temo la fame! So fare
di tutto!... cantare, danzare...
magari rubare... Sua no!!

(La madre l'osserva come trasognata: Conchita raccoglie un po' di vesti, qua e là sparse; apre i cassetti e li vuota; mette uno scialle a terra e si curva a fare l'involto, mettendovi prima i pettini, la cipria, uno specchietto e le boccette di odore: la madre, presa da uno sgomento superstizioso, sgrana il suo rosario; Conchita scaglia il pugno teso verso la porta, ancora minacciosa)

Vigliacco!...

(Tela, rapidamente)

No more I'll see him, no more,
No more!

(remembering)

But he's coming to-morrow!

(resolutely)

Then we must go elsewhere! we'll leave here!—
Come, come!

THE MOTHER

(terrified)

How shall we live then? Look!
Just for nothing—such a lot of money!
You're mad, child! What shall I do?

CONCHITA

I'm not mad—
But I've done with him!

THE MOTHER

(shuddering)

It means
Starvation!

(Conchita stoops and gathers up the money, smooths it out and throws it on the table in disgust)

CONCHITA

We've got to return him
The money! and to escapé from him!—Starvation?
I don't fear starvation! I'll soon
Make a living!—by singing and dancing—
And rather by stealing—But be his—never!

(She shuts the door with a loud bang. Her mother watches her like one in a trance. Conchita collects a few articles of clothing from different parts of the room. empties drawers. carefully adds her combs, her powder-puff and pocket mirror to the collection and stoops to do up the parcel; her mother in an agony of superstition tells her beads).

(shaking her fist at the door)

I hate you! I hate you!

QUICK CURTAIN.

ATTO SECONDO

QUADRO QUARTO.

Il "Baile."

Una piccola sala affumicata: dal soffitto pendono lampade e drappi. Tavole strette, sedie di paglia, scanni. Sul muro di fondo réclames di corride, ritratti di Toreri celebri.

A sinistra della sala due palchetti. Al fondo, nel mezzo, una finestra bassa che dà sulla strada. All'ingresso, a sinistra, la cassa. A destra, una porta. Il palcoscenico del teatro è alto da terra di tre scalini. La sola scena è un paesaggio, appena abbozzato, che rappresenta un giardino di palme e d'aranci.

SCENA PRIMA.

(Al levare della tela Conchita é in scena e balla; Morenito e gli altri chitarristi l'accompagnano con la chitarra, Il caffè è pieno di gente; l'entusiasmo è al colmo)

TUTTI

Anda! Anda! Olè!

(Conchita ha finito di danzare)

TUTTI

Olè! guapa! Olè! Chiquilla!
Un'altra volta! Olè!

(Volano cappelli sulla scena; la sala è tutta in piedi: Conchita scende)

Brava! Brava!!

(Ella scivola di tavolo in tavolo, di braccio in braccio).

PRIMO SPETTATORE

(a Conchita)

Questa notte sii mia sposa,
Conchita mia!

(Conchita si allontana, va a un altro tavolo, vi si siede e si fa servire da bere)

TUTTI

Meravigliosa!
Non c'è a Siviglia
ugual tesoro!
Credete: a Cadice
la pagherebbero
a peso d'oro!

ACT II.

FOURTH PICTURE.

The Dance.

A small smoky hall, with lamps and draperies hanging from the ceiling. Narrow tables, straw chairs, benches. On the wall in the background are posters of bull-fights, pictures of well-known Toreadors.

On the left of the hall two small boxes. In the middle background a low window on to a street. At the entrance on the left a pay box. On the right a door. The stage of the theatre is raised by three steps from the ground.

SCENE I.

(As the curtain rises Conchita is on, dancing with Gallega. Morenito and the other guitarists are accompanying on their guitars. The café is full of people and the enthusiasm is at its height)

ALL

Bravo! Bravo! Olè!

(Conchita has finished dancing. Caps fly on to the stage, the whole audience has risen to its feet)

ALL

Olè! Splendid! The darling!
Give us another turn! Olè!
Bravo! Bravo!

(Conchita comes down and flits from table to table, from arm to arm)

FIRST SPECTATOR

(to Conchita)

You're the girl for whom I'm dying,
Conchita!

(Conchita leaves him, goes to another table where she sits down and calls for something to drink)

ALL

She is a marvel!
There's none to match her
In all Seville!
Believe me: in Cadiz
They would be paying her
Enormous sums!

PRIMO SPETTATORE

Io tornerò domani ..

SECONDO SPETTATORE

Anch'io ..

TERZO SPETTATORE

(che è nell'ultima fila, a un amico che è nella prima)

Che te ne pare,
carino mio?

PRIMO SPETTATORE

Beato
lo scialle...
che le guarda le spalle! ..

(La Gallega e un ballerino si apprestano a danzare la "jota." Mateo entra, vede Conchita, ha un sussulto e si siede a un tavolino, sul davanti della scena)

IL PUBBLICO

(sul ritmo della "jota")

Prima che tu ti stendi
sotto al lenzuol,
per un capello appendi
me al letticciuol,
se hai fatto il voto pio
di non amar che Dio,
tu che hai nel petto il sol!

(bis)

CONCHITA

(ad un banderillero, mettendosi tra i capelli un fiore rosso che egli le dona)

Grazie...

(tirandogli la treccia)

Diventa *espada*
e t'amerò!

(Finge la voluttà davanti a un giovanotto che sta in palco tra due donne)

Non credere a nessuna!

(Fa le riverenze agli inglesi).

IL BANDERILLERO

(a una donna che gli sta vicino)

Non sii gelosa!

LA DONNA

Idiota!

PRIMO SPETTATORE

(a Conchita)

Fammi cucire nella tua gonnella!

CONCHITA

La mia gonnella al muro io l'appendo...
o a terra la distendo!

Lo spettatore bacia l'orlo della sua veste)

First Spectator

I'll come again to-morrow...

Second Spectator

And I, too!

Third Spectator

(in the front row, to a friend in the back row)

What do you think of her,
Old fellow?

First Spectator

I envy her scarf—
That it may be on her shoulders!—

(Ga'lega and a male dancer go up on to the stage, and get ready to dance the Jota. Mateo comes in, catches sight of Conchita, starts violently, and sits down at a table in front of the stage)

The Audience

(to the tune of the Jota)

Why do you keep
me waiting
Knocking at your
door?
Surely you're not
forgetting
All the oaths you
swore?
Can you have
thrown me over?
Have you another
lover?
Have you got one
or more?

Conchita.

(to a banderillero, putting a red flower he has given her, in her hair)

Thank you—

(Pulling his hair)

Become an *Espada*
And I will love
you—

(She pretends to be smitten with a youth who is in a box between two ladies)

(to the youth)

Don't you believe
in anyone!

(Curtseys to the two Englishmen)

The Banderillero

(to a woman near him)

Now don't be
jealous!

The Woman

You donkey!

First Spectator

(to Conchita)

Oh, let me kiss the hem of your petticoat!

Conchita

Ah, if you really loved me,
How I would tease you;
Kiss my petticoat
If it please you!

(He kisses the hem of her petticoat)

Il Pubblico

Al piè della lettiera
io resterò,
e per la notte intera
bestemmierò
ma se tutto ad un tratto
io diventassi matto,
prova a sbrogliarti un po'!

(bis)

Conchita

(batte le mani, chiama il cameriere, e si siede al tavolo di Mateo, in faccia a lui, senza sorpresa)

Tonio! Un caffè!

Mateo

Dovevo
trovarti finalmente,
dopo sei lunghi mesi
che non ti vedo più! ..
Dal giorno che ti attesi
inutilmente!...
T' ho maledetta! Urlai
di rabbia, disperato!
e t' ho cercata
per tutto... Ho chiesto
di te: nessuno
t' avea veduta!
Hai lasciato Siviglia?...

Secondo Spettatore

(urla alla Gallega)

Eh! Non guardarti i piedi! ..

(La Gallega gli fa uno sberleffo)

Il Banderillero

(mostrando al padrone le vecchie stampe sul muro)

Cambiatappezzeria:
Quei tori è un anno
che sono mangiati!

Una Donna

(a una spettatore)

Conducimi al teatro
del Duca .. Ho un capriccio
per Orejon!...

Terzo Spettatore

Ma .. e il tuo bello?...

La Donna

Amo... anche [quello!

Conchita

Sì: fui a Cadice...
e son tornata...

Mateo

Che fai qui, disgraziata?

Conchita

Tu vedi: io ballo...

Mateo

Conchita!
Non hai dunque paura
di nulla?...

Conchita

No...

Terzo Spettatore

(commentando)

Ha un cuor la bella..
per ogni mammella!.

Primo Spettatore

(a Conchita, in tono canzonatorio)

Lascialo! è triste...

THE AUDIENCE

Can you be so perfidious?
Cruel girl, beware!
For I shall make night hideous,
I shall curse and swear!
Then when I'm half demented
Perhaps you'll have repented,
And you will play me fair?

CONCHITA

(claps her hands and calls the waiter)

Tonio! some coffee!

(sits down at Mateo's table, opposite him, without evincing the least surprise)

MATEO

And so 'tis here
I had to find you,
After I had searched for you,
More than six weary months!
Since the day I waited for you,
And waited vainly!
Oh, how I cursed you!
My rage and fury
Made me desperate!
High and low I sought you,
Enquired for you:
No one had seen you!
Had you gone from Seville?

SECOND SPECTATOR

(shouts to Gallega)

Hi! don't look at your feet!...

(Gallega makes a grimace at him)

THE BANDERILLERO

(showing the Proprietor the old posters on the wall)

Why don't you change your posters?
It's quite a year since those bulls were all eaten!

A WOMAN

(to one of the spectators)

Do take me to the theatre this evening, I have a fancy for Oregon.

THIRD SPECTATOR

What about your sweetheart?

THE WOMAN

Can't I have another?

CONCHITA

Yes, to Cadiz,
I have come back now

MATEO

Why are you here, unhappy child?

CONCHITA

You see: I am dancing!

MATEO

Conchita, aren't you ever
Afraid of anything?

CONCHITA

No.

THIRD SPECTATOR

Ha! Ha! The lady thinks there's safety in numbers!

A SPECTATOR

(in mocking tones to Conchita)

Let him be, he's sulky!

MATEO

Non hai
paura... di morire?

CONCHITA

To non sei quello, tu,
che uccidermi saprà!

MATEO

Mi sfidi?

CONCHITA

Un sol capello
tu non mi torcerai!...
Eppure... lo dovresti ..
perchè non t'amo più...

MATEO

Vergogna! .. E amore
questo tuo?

CONCHITA

Credi
come ti piace!
(una pausa)
E poi... la colpa
è tua...

MATEO

È giusto!...
Questa commedia
dovevo attendermi
da te! sfrontata!
Quando ti vedo
a questa vita!
A che canaglia
ti sei donata!
Va! ti credevo
di miglior gusto!...

CONCHITA

(balzando furiosa)
No, per mio padre!
Sono *mozita!*

(Dispare tra il pubblico e va a raggiungere Morenito, che pizzica la chitarra sul palcoscenico, e gli mette fra le labbra una sigaretta, strappata ad uno del pubblico)

SECONDO SPETTATORE

Solite scene
d'amanti!...

IL PUBBLICO

Se tu non vuoi, lontano
io me ne andrò,
ed in paese estrano
io viaggerò;
poi a Siviglia un giorno
con cento amanti intorno
ritornerò.
(bis)

MATEO

Aren't you at all afraid of dying?

CONCHITA

No!
And if I were afraid,
You're not the man to kill me!

MATEO

You think not?

CONCHITA

You would not harm
A single hair of mine!
And yet indeed you ought to,
For I don't love you now!

MATEO

Oh, faithless and heartless!
Is this the love you promised?

CONCHITA

Think just what it may please you!

(a pause)

Besides the blame is yours.

MATEO

Oh, really!
I might have known it
And have expected it
From you! How dare you!
Finding you here
In these surroundings!
With nice companions
You have been going!
Well, I believed that your taste
Was better!

CONCHITA

(jumping up furiously)

No, you are lying!
I've never fallen!

(She disappears among the audience and rejoins Morenito, who is twanging his guitar on the stage; she snatches a cigarette from one of the audience and puts it between Morenito's lips)

ANOTHER SPECTATOR

Usual lovers' quarrels!

THE AUDIENCE

If you will not surrender
I shall go away;
Thro' foreign lands I'll wander
Nowhere will I stay.
Then at last to this city
With a hundred maidens pretty
I'll come back one day!

Il Pubblico

Ci sarà la francese
e la berlinese...
a te ne porterò
cento per dispetto!
Ti staran presso il letto,
tutte al tuo cospetto,
io me le bacerò!

(Il pubblico cessa il canto)

Conchita

A te, mio cuore!

(poi torna al fondo del "baile," davanti ai palchetti)

To', Morenito!

(Conchita lancia a Morenito il sigaro che le dona un inglese)

(Morenito si piega a coglierlo, manda un bacio a Conchita e accende il sigaro)

Mateo

È troppo! è troppo!

(Quando Conchita sta per salire sul palco egli la ferma)

Questa sera ho da parlarti!

Conchita

(contrariata)

Mamma è là... Con lei rincaso...
Poi non posso... e non ci tengo!

Mateo

Io lo voglio!

Conchita

Io non ci vengo!

(salta sul palco e sparisce dalla porticina)

Mateo

La vedremo ..

Il Padrone

(agli inglesi che stanno per uscire)

Olà signori!
Pronti! Ai posti!...

Alcuni Spettatori

(piano)

La Conchita balla ancora questa sera?...

Il Padrone

Zitti! per carità!

Primo Settatorep

(canticchiando con intenzione verso Mateo)

Son le pene dei cuori innamorati
come i denti cariati...
par di scoppiare...
e forza è masticare...

THE AUDIENCE

English, French and Prussian,
Japanese and Russian,
Fair and dark, short and tall;
And then just to spite you,
To tease and requite you,
And just in your sight too,
I will make love to all!

CONCHITA

For you, my dearest!

(goes to the back of the hall in front of the boxes)

Catch, Morenito!

(throws him a cigar which an Englishman has given her.)

(Morenito throws her a kiss, stoops to pick up the cigar, and lights it)

MATEO

It's too much! It's too much!

(As Conchita is about to go up on the stage Mateo stops her)

(firmly)

I must speak to you this evening!

CONCHITA

(vexed)

My mother's here—
I must go home with her—
Besides I cannot—
And I don't want to!

MATEO

But I wish it!

CONCHITA

And I'm not coming

(jumps on to stage and disappears through a little door)

THE PROPRIETOR

(to the Englishmen, who have left their box and are just going out)

Hi there, gentlemen!
Get to your places!

THE ENGLISHMEN

Is Conchita doing her dance this evening?

THE PROPRIETOR

Hush, for mercy's sake!

SPECTATOR

(singing markedly at Mateo)

The torment of hearts that are breaking.
Is like teeth that are aching...
It's no use pretending,—
Both are past mending!

MATEO

(pagando al garzone la consumazione)

Che fa Conchita
dopo la danza?

(gli dà dell'oro)

TONIO

(mostrandogli la finestra)

Di là, dalla via,
vedrete nella stanza.

MATEO

Di là?...

TONIO

Perfettamente ..
Non chiuderò...

MATEO

Sta bene...

TONIO

Io non v'ho detto niente ..

(Mateo esce. Il padrone raggruppa le sedie, le tavole, gli scanni, così da lasciare nel mezzo del caffè uno spazio libero. Il garzone chiude la porta e spegne la lampada che illumina il palcoscenico)

PRIMO SPETTATORE

(al padrone)

Ti fai ricco!...

SECONDO SPETTATORE

Qualcuno
te la porterà via!...

IL PADRONE

Provatevi!... Vi sfido...

UNA DONNA

(al primo spettatore)

Vieni alla birreria?

PRIMO SPETTATORE

Io vi pago un *cocido*.

(escono)

SCENA II.

Il padrone, gli inglesi, la loro guida, poi CONCHITA, MORENITO *e suonatori di chitarra.*

PRIMO INGLESE

Due wisky e soda...

SECONDO INGLESE

Bene...

LA GUIDA

Vedrete
un graziosissimo
raro spettacolo...

MATEO
(paying the bill to the waiter)
What does Conchita do
After dancing?
(gives him gold)

TONIO
(pointing to the window)
From there, you can see
Across into the room.

MATEO
From there?

TONIO
Quite distinctly—
I will not close it—

MATEO
All right—

TONIO
But mind, I've told you
nothing!

(Mateo goes out. The Proprietor rearranges the chairs and tables and benches so as to leave a clear space in the middle of the café. The waiter shuts the door, and pretends to draw down the window blind)

FIRST SPECTATOR
(to the Proprietor)
She'll make your fortune!

SECOND SPECTATOR
Mind, or some one
Will run off with her!

THE PROPRIETOR
Just let him try!
I'll dare him!—

A WOMAN
(to the First Spectator)
Are you coming to the beer
hall?

FIRST SPECTATOR
I'll stand you a *Cocido.*
(They have all gone out)

SCENE II.

The Proprietor, the Englishmen, their Guide and a Guitarist, then CONCHITA *and* MORENITO.

FIRST ENGLISHMAN
Two whiskies and sodas—

SECOND ENGLISHMAN
Right—

THE GUIDE
You will see
A most unique and delightful
Performance—

IL PADRONE

(a gli stranieri)

Cinquanta *pesetas*.

LA GUIDA

a testa...

È il prezzo.

IL PADRONE

(quando Conchita appare dal palcoscenico seguita da Morenito e dai chitarristi)

Eccola...

(Gli inglesi pagano; il padrone dice loro, a bassa voce;)

E ditelo

ai vostri amici...
Mandate gente...

PRIMO INGLESE

Sbrigatevi: è già tardi!

IL PADRONE

Morenito! .. *Flamenco!*

(Morenito intona la chitarra)

DANZA DI CONCHITA.

(Nuda le spalle, Conchita è ravvolta sotto le ascelle in uno scialle di Manilla. Mentre si gira su sè stessa, le si scoprono le gambe a traverso le frangie, Mateo, col viso incollato al vetro, di fuori, non perde un gesto di Conchita, Lo scialle di Manilla cade ai piedi di Conchita; essa balla, coperta soltanto da un succinto scialle nero a lunghe frangie, che le lascia scoperto le spalle, le braccia e le gambe sino al ginocchio. Mateo rompe i vetri della finestra, saltando nella sala. Egli è accolto dalle grida acute di Conchita, e dalle esclamazioni di sdegno degli uomini).

LA GUIDA

(agli inglesi, fuggendo e trascinandoli seco)

Fuggiamo! in fretta!...
La polizia!...

SCENA III.

CONCHITA, MATEO, GARCIA.

MATEO

(al padrone, che fa un passo minaccioso verso di lui)

Se fiati, faccio
mettere il chiavistello
al tuo bordello!

(a Conchita)

Tu con me! Non temere...
Vieni via sull'istante!...
O guai a te!...

THE PROPRIETOR

(to the foreigners)

Fifty Pesetas.

THE GUIDE

Per head—
That's the price.

(The Englishmen pay)

THE PROPRIETOR

(as Conchita appears from the stage, followed by Gallega and Morenito)
(to the Englishmen)

Here she is-- And tell all your friends
About her— Send in the people—

FIRST ENGLISHMAN

Well, hurry up, it's late !

THE PROPRIETOR

Morenito !— The " Flamenco."

(Gallega strikes up her guitar)

CONCHITA'S DANCE

(Conchita dances ; her shoulders are bare ; a manilla shawl with long fringes is draped under her armpits. As she revolves, her legs can be seen through the fringe. Mateo, his face glued to the other side of the window, does not miss a movement of Conchita's. The Manilla shawl falls to Conchita's feet and she dances, covered only by a light black scarf with long fringes, which leaves her shoulders, arms, and knees bare. Suddenly Mateo breaks through the window-panes and rushes into the hall. He is received with shrieks from Conchita and exclamations of abuse from the men)

CONCHITA

Ah !

THE GUIDE

(to the Englishmen)

We'll be off quickly ! 'Tis the police !

(He drags them off with him)

SCENE III.

CONCHITA, MATEO, GARCIA

MATEO

(to the Proprietor, who advances threateningly towards him)

Defy me, and your restaurant
Shall lose its licence and be closed !

(to Conchita)

You come with me ! Do you hear ?
You'll come this instant !
Or woe to you !

CONCHITA

(addossata al muro, le braccia in croce, non si muove)

Come Cristo alla croce
io resto qui inchiodata!...

(a Garcia)

Basto io per costui!...

(Garcia esce brontolando per la sinistra)

SCENA IV.

CONCHITA, MATEO.

(Sono soli: Mateo avanza verso di lei)

CONCHITA

Tu non avanzerai
da quella sedia un passo!...

(Mateo apre e chiude le dita della mano nel desiderio di soffocarla; Conchita è ancora immobile, le braccia in croce, il petto rattrappito, i piedi avvicinati)

MATEO

Ebbene? ebbene?
Sentiamo! Inventa! Menti!
Difenditi! .. Ripeti
le tue bugie!...
Tu menti tanto bene!...

CONCHITA

(scende dal palco e si avvicina a Mateo

Egli spia dalla finestra,
sforza i vetri, come un ladro,
e minaccia,
e gli amici miei discaccia!

MATEO

Taci! Taci!

CONCHITA

Imbecille! Licenziata
io sarò per la ridicola
sua scenata!

(si siede sul bordo del palco e si rasciuga le spalle e le braccia collo scialle di Manilla)

MATEO

Ecco il tuo mestiere!... E questa
è la donna che io amo!...

CONCHITA

(with her back against the wall and her arms spread out cross-wise, does not budge)

Neither men nor wild horses
Shall drag me from here!

(to Garcia)

I can manage him!

(Garcia goes out grumbling, on the L.)

426595

SCENE IV.

CONCHITA *and* MATEO *alone*

(Mateo advances towards her)

CONCHITA

Stay where you are! No nearer...
Not one step!...

(Mateo's fingers twitch with the desire to strangle her. Conchita is still motionless; her arms spread out, her chest thrown out, her feet close together)

MATEO

Come on then! I'm waiting!
Let's hear you! Deceive me! Fool me!
Defend yourself! Repeat
Your masterly falsehoods! You are so
Grand at lying!

CONCHITA

(comes down from the stage and goes up to Mateo)

You come spying through the window,
Smashing panes like a burglar,
Threat'ning wildly,
And driving away my patrons!

MATEO

Silence! Silence!

CONCHITA

Stupid idiot! Now I'm sure
To be discharged, thanks to your imbecile
Interference!

(sits down on the edge of the stage and covers her shoulders and arms with the Manilla shawl)

MATEO

This, then, is your profession!
And this is the woman I love!

CONCH'TA

Non sapevi dunque niente?...
Danzo qui tutte le sere ..
Innocente! ..

MATEO

No, no!...

CONCHITA
(alzandosi di scatto)

E tu chi sei, in fine?...
Sei mio padre? mio marito?
Sei mio amante?...

MATEO

Amante! Sì!

CONCHITA

Di ben poco ti contenti!...

MATEO

Tu mi hai dato ogni diritto!...
i tuoi baci, i giuramenti...

CONCHITA

Oh, quel tempo è già lontano!...

MATEO

Se ad un altro sei giurata...
me lo dici e vado via...
Lo prometto ..

CONCHITA

Io sono mia...
e nessuno m'ha toccata!...

MATEO

Conchita!... E questa gente?

CONCHITA

Questi?... Sono stranieri: sconosciuti...
Dove mai li avrei veduti?
Va! sei matto!...

(Conchita lo costringe a sedersi)

MATEO

Io soffro atrocemente!...
Verrà l'ora beata
ch' io t'odierò in segreto
dannata creatura?...

CONCHITA

What on earth did you imagine?...
I dance here every evening ..
Nothing more!...

MATEO

No, no, no!...

CONCHITA
(rising suddenly)

And you, who are you, please?
Are you my father? or my husband?
Or my lover?

MATEO

Your lover! Yes!

CONCHITA

Then you're content with very little!
Ha! ha! ha!

MATEO

You are bound to me soul and body!...
By your kisses and by our oaths...

CONCHITA

Oh, that time is long forgotten!

MATEO

If you belong to another...
You must tell me, and I will leave you...
I promise you...

CONCHITA

I care for no one...
I have never had a lover!

MATEO

Conchita! And all these people?

CONCHITA

These? why they're foreigners, perfect strangers.
Where on earth should I have seen them?
Oh, you're crazy!

(Conchita makes him sit down)

MATEO

I'm suff'ring, suff'ring acutely!
Oh, is the day ne'er coming
When I shall wish you evil,
You creature of the devil?

L' ora divina affretto
ch' io ti vorro del male,
quando sarà nel petto
l'anima consolata !
Al cuor senza perdono
più altro non sarai
che una ladra d' amore
che io calpesterò !...

(Conchita, durante l' invettiva di Mateo, si accorge di essere quasi nuda: corre alla finestra e la chiude: poi si ravvolge tutta nello scialle di Manilla; cosicchè quando si avvicina a Mateo è pudicamente coperta)

CONCHITA

Perchè? Perchè?... Ti ricordi la " Fabrica? "
Fui la prima a parlarti...
Sei buono; un giorno
tu m' hai difesa...

MATEO

E allora, Conchita...
perchè fuggire?
perchè tacere
sì lungamente? ..

CONCHITA

Perchè .. perchè...
(singhiozza)
Tu mi volevi amare
come le altre ! hai voluto comprare
l' amore di Conchita...
(scoppia in pianto)
E poi... io voglio
essere amata
tutta una vita !...
Quello che ad altre basta,
a me non basta !...

MATEO

Io t' amo e farò tutto
che tu vorrai !...
Che vuoi?...

CONCHITA

No: non potrai !...
Guardati intorno dove m' hai trovata !
Ah ! poter vivere
in una piccola
casetta queta,

Ah, that the hour would hasten
When I shall really hate you;
When you have lost your power
Once again my spirit will have regained its freedom!
On you shall fall my curse!
You took my heart for a plaything—
Yours shall be crushed to dust!

CONCHITA

But why?...but why?...Do you remember the factory?
It was I who approached you.
Be friendly... one day
You defended me.

MATEO

Then tell me, Conchita,
Why did you shun me?
Why were you silent
So very long?...

CONCHITA

Because .. because...

(sobbing)

You wanted to love me
Like all the others! You wanted to buy me
To buy Conchita's love ..

(bursts into tears)

Besides .. I want ..
Want you to love me
For all my life!
What satisfies the others
Won't do for Conchita!

MATEO

I love you, and will do all
That you can ask me!
What is it?

CONCHITA

No no .. I can't! ..
Look around, where you have found me!
Ah! I could live happily
In a secluded little house,
Peaceful, and far from all the city;

che fosse mia.
soli... noi due ..
lontan lontano...
Per tutto il pianto
che tu piangesti
tu prenderesti
questo mio santo
pegno d'amore,
questo mio fiore,
ch'io t'ho serbato
immacolato!

MATEO

Ho una casetta
silenziosa,
nella calle Lucena ..
dove non vado mai. C'è una foresta
certo di fiori... là!
Ne ho la chiave con me ..
(le dà una piccola chiave)
Prendila .. Va...

CONCHITA

Io v'entrerò la prima,
e a mezzanotte t'aprirò il cancello,
come a un amante
misterioso.

MATEO

Che sogno capriccioso,
o mia strana fanciulla!

CONCHITA

È un'idea che mi frulla,
così, dentro il cervello!

MATEO

Va sul mattino e cogli rose intorno,
fa che rida la casa a nozze belle;
verrà lo sposo al tramontar del giorno,
e tu l'accogli con le prime stelle;
apri il cancello ed aprigli le braccia:
egli viene di lungi alla tua traccia!

CONCHITA

Oh, sì!
(chiamando)
Garcia!

Just we two, together...
For all the sorrow
That I have caused you,
I should repay you
With this my sacred guerdon of love,
My love's fairest flower,
Garnered for you.
And for you alone!

MATEO

I have a quiet little house
In the Calle Lucena,
Where no one ever goes... There I shall know
My treasure is safe at last!...
I have the key here with me...

(gives her a little key)

Take it... Go there!

CONCHITA

Let me go in there by myself—
Then in the night I will open the gate
To admit you, my mysterious lover...

MATEO

What strange capricious fancy,
Oh, my whimsical darling!

CONCHITA

It is just a little fancy
Of my imagination.

MATEO

Go in the morning and gather flowers in plenty,
Till the house is a bower fit for our nuptials.
Await your lover when the day is dying
And when the stars begin to stud the heavens;
Open the portal and open your arms;
For he comes from afar to find you and win you!

CONCHITA

I will!

(calling)

Garcia

SCENA V.

(Appare il padrone)

CONCHITA

Le vesti! vado via.
Non danzo più:
non contate su me.

(Mateo la guarda)

IL PADRONE
(stordito)

Per ridere?

CONCHITA
(mostrando Mateo)

No: spiace
a lui che amo...

IL PADRONE
(a Mateo)

Credetemi:
vi sbagliate, signore!
É uno scherzo innocente
per adescar la gente ..
Danza; ecco tutto: amanti
non ne vuole, non ha ..

CONCHITA
(a Mateo)

Non rispondere ..
(al padrone)
Mamma
dov'è?

IL PADRONE

Dorme.

CONCHITA
(impaziente

Svegliatela...

IL PADRONE
(uscendo frettoloso, chiamando)

Señora Perez!

(Conchita guarda teneramente Mateo e gli fa cenno di parti

SCENE V.

(The proprietor comes in)

CONCHITA

My clothes! I am leaving.

(The Proprietor goes inside and returns with her clothes)

Thank you: I shall dance no more:
Do not reckon on me.

(Mateo looks at her)

PROPRIETOR

(thunderstruck)

You're joking, surely?

CONCHITA

(pointing to Mateo)

No: I mean it.
He does not like it.

THE PROPRIETOR

(to Mateo)

Believe me, Sir,
You are really mistaken!
It's an innocent means
Of attracting the people...
She dances,...nothing further;
She neither cares for lovers, nor has them....

CONCHITA

(to Mateo)

Do not answer him—

(to Garcia)

Where is Mamma?

THE PROPRIETOR

Asleep.

CONCHITA

(impatiently)

Then wake her up.

THE PROPRIETOR

(goes out hurriedly, calling):

Señora Perez!

(Conchita looks tenderly at Mateo and signs to him to go)

MATEO

Domani

CONCHITA

(bacia la chiave e gli sorride)

Domani...

(Mateo si allontana. Conchita rimane assorta in disparte, guardando la piccola chiave. Mateo riappare nella strada e si avvicina alla finestra. Conchita si alza, apre la finestra e offre le sue labbra a Mateo)

(Cala la tela)

MATEO

To-morrow....

CONCHITA

(She kisses the key and smiles at him)

To-morrow.

(Mateo departs. Conchita remains seated apart, looking at the little key. Mateo reappears in the street and comes up to the window. Conchita gets up, opens the window and offers Mateo her lips)

(The curtain falls)

ATTO TERZO

QUADRO QUINTO

La Cancellata.

Notte. Una strada di Siviglia, stretta e parallela al davanti della scena. Nel mezzo un'altra, obliqua. A sinistra un vicolo che si perde fra una volta bassa che unisce due case. Un poco a destra, l'ingresso alla casa di Conchita; una cancellata, a traverso la quale si vede un "patio" inondato dalla luna. Sul fianco sinistro della casa di Conchita un banco di pietra. Aranci e verde. Le strade sono oscure: in tutta quella oscurità solo il cortile biancheggia nella luce lunare. Voci lontane nella notte. Un giovinotto è appoggiato all'angolo di una casa a sinistra e guarda in alto, una finestra chiusa. Dopo un poco appare dal fondo del vicolo il Sereno, che si avvicina al giovinotto e scambia qualche parola con lui. Questi, dopo avere ancora atteso invano, se ne va pel fondo del vicolo. Il Sereno si avanza e si imbatte con due ragazze che vengono dalla strada di mezzo; il Sereno si accompagna con loro ed escono dalla prima quinta a destra, davanti alla casa di Conchita. Due amanti, strettamente abbracciati, vengono dalla strada di mezzo e si volgono verso il vicolo di sinistra; giunti nell'oscurità della volta si stringono ancora più, si baciano lungamente e poscia scompaiono.

SCENA PRIMA.

UNA VOCE LONTANA

Dicono gli occhi neri:—
m'ucciderò!—
dicono gli occhi azzurri:—
ne morirò!—
Lungi da te, vicino a te
io soffro assai. Perchè?
A te da presso io piango,
mi frango lungi a te!

(Dalla strada di mezzo compaiono due ragazze e un giovinotto e si avviano alla casa di mezzo; giunti alla porta Enrichetta abbraccia l'amica, saluta il giovinotto ed entra in casa. I due rimasti nella strada si mettono in attesa sotto il balconcino della casa di Enrichetta. Enrichetta appare al balconcino; il giovinotto vi si arrampica e le bacia le mani, poi si lascia scivolare a terra)

ACT III.

FIFTH PICTURE

The Iron Railing

Night-time. A street in Seville, narrow and parallel with the front of the stage. In the centre another street, running slantwise; on the L. a little alley, losing itself beneath an archway that joins two houses. Slightly on the right the entrance to Conchita's house; an iron railing, through which can be seen the "patio," flooded in moonlight. Orange-trees and shrubs. The streets are dark; and in all this gloom the courtyard alone shines out, silver white in the rays of the moon. Distant voices in the night. A youth is leaning against the corner of a house on the L. and gazing up at a closed window. After a little while Il Sereno appears at the end of the little alley; he approaches the youth and exchanges a few words with him. The latter, after having waited a little longer in vain, goes off along the little alley. Il Sereno comes forward and chats with two girls who come on from the centre street; he goes off with them to the R., in front of Conchita's house. Two lovers, in a fond embrace, come from the centre street and turn towards the alley on the L.; when they reach the darkest part they embrace once again, kiss fondly and then disappear.

SCENE I.

A Voice in the Distance

What do they say, the brown eyes?
I'll kill myself!
What do they say, the blue eyes?
Of love I'll die!
When thou art far,
My heart is breaking, Ah, why?
When I'm near thee, I am weeping!
Yet when thou'rt far, I die!

(From the centre street appear two girls and a youth, who approach the middle house; at the door Henrietta embraces her friend, nods to the youth, and goes into the house. The two remaining in the street stand in a waiting attitude under Henrietta's balcony. Henrietta appears on the balcony; the youth climbs up it, kisses her hands, and then glides down to the ground again)

UN GIOVINOTTO

Strappami il cuore, che t'adora ..
Ancora... ancora !

UNA RAGAZZA

La buona notte, Enrichetta !

ENRICHETTA

Zitta !

(L'amica e il giovinotto si allontanano dal fondo. Enrichetta si ritira in casa e chiude la finestra che dà sul balcone)

(Mateo viene dalla sinistra e si avvia al cancello. Suona alla cancellata. Qualche secondo di silenzio. Mateo torna a suonare: Conchita apparisce e sorride. ha un giubbetto rosa, un piccolo scialle chiaro e due grandi fiori rossi nei capelli)

CONCHITA

Baciatemi
la mano... L'orlo
della gonna... La punta
della scarpina !
E adesso... via !

MATEO

Conchita ! tu ridi...
Dimmi che ridi !...

CONCHITA

Ah sì, io rido !
Sei tu contento ? Io rido
di tutto cuore !...
Come bocca di donna
non ha mai riso !...
Mai così gaia
mi avrai veduta...
Soffoco, scoppio,
sono briaca !...
Oh, è da ridere !...

(Alza le braccia e fa schioccare le dita in un gesto di danza)

MATEO

(attonito, stupito)

Ridi ? Perchè ?
Che hai ? Tu scherzi
certo, Conchita !...

CONCHITA

Io ? Niente affatto !...
Rido perchè son libera... e padrona
del corpo mio !...

THE LOVER

Words cannot tell how I adore you—

(Kisses her hand)

Another— another!

THE OTHER GIRL

Good-night, good-night, Henrietta!

HENRIETTA

Hush! Hush!

(The girl friend and the youth go off in the background. Henrietta goes back into the house, and shuts the window on to the balcony)

(Mateo comes on from the left. He rings at the iron gate. A short silence. He rings again. Conchita appears and smiles. She is wearing a short pink tunic, a little transparent shawl, and two big red flowers in her hair)

CONCHITA

Now you may kiss my hand—

(Mateo kisses it)

The hem of my skirt—
The corner of my scarf—
And now— Go!

MATEO

Conchita! You are laughing:
Tell me you are laughing!

CONCHITA

Ah yes, I'm laughing!
Are you content now? See,
I am shaking with laughter!
Laughing as woman never
Laughed before!
You have never seen me
So gay and merry—
Oh, I am shaking, bursting
With laughter!
Oh, I shall die of it!

(She raises her arms in a dance attitude, and clicks her fingers)

MATEO

(amazed, thunderstruck

Laughing? and why?
What is it? You must be
Joking, Conchita!

CONCHITA

I? Indeed you're mistaken!
I'm laughing because I'm free as air—
Free to love him who takes my fancy!

MATEO

(tentando scuotere la cancellata)

No, no, per Dio !...

CONCHITA

È solida : non cede !...
Ma tu... rimani un poco...
un poco ancora...

(Si appressa alla cancellata, la testa fra le mani, con ferocia

Da sei mesi mi persegue
la tua voglia !
Io mi salvo... Mi ripigli !...
La tua mano già mi tocca,
e mi cerca la tua bocca !...
Puah ! Puah ! ..

MATEO

No !...

CONCHITA

La mia bocca non avrai !...
T'odio ! t'odio ! .. Tu lo sai...
Ma sei vile...

MATEO

No, Conchita !...
È impossible...

CONCHITA

Sì, sì ! ..
La tua bocca mi fa orrore !...
Sette volte in sacramento
preso ho il corpo del Signore
per lavar dal labbro i baci !

MATEO

(come sotto un incubo)

Sulla mia tempia posa la mano,
dentro i miei occhi getta lo sguardo :
goccia la fronte d'un sudor strano,
nella pupilla spasimo e ardo !
Troppo m' hai messo, troppo, alla prova !
Il tuo veleno d' amor non giova !
Il tuo veleno, pur così forte,
non ha saputo darmi la morte !

CONCHITA

Va, va !

(Tre o quattro persone, giungendo dalla piccola strada col Sereno, si soffermano a guardare Mateo e glielo indicano)

MATEO

(trying to shake the railing)

No, no, by heaven!

CONCHITA

The gate is strong, and won't yield!
But you—must stay a little—
A little longer.

(She comes close to the railing, her head in her hands, and says fiercely)

For a long time your desire
Has pursued me!
I escap'd you—But you found me!
I have suffered your caresses,
I have even felt your kisses!
Pah! Pah!

MATEO

No!

CONCHITA

But my lips never shall touch you!
I hate you! I hate you! And you know it—
But you're shameless.

MATEO

Ah, Conchita, no,
It's not possible!

CONCHITA

Yes! Yes!
Your kisses disgust me!
Seven times in holy water
Have I washed away your caresses
And your kisses from my lips!

MATEO

(as if beneath a spell)

Place your hands upon my temples,
Gaze in my eyes with glance unflinching,
See on my forehead the drops of anguish,
See in my eyes the agony burning!
For you have tried me beyond endurance!
At last your poison of love is useless!
Your subtle poison, tho' it be potent,
Has not been able to make me die!

CONCHITA

Go! Go!

(Three or four passers-by, coming out of the little street with Il Sereno, stop to look at Mateo and point to him)

IL SERENO

Tra un'ora...
parleranno d'altra cosa!...

(e se ne va filosoficamente, dal vicolo a sinistra. Gli altri levano una risata e dileguano per la via di mezzo. Mateo si assicura che la strada è nuovamente deserta, si avvicina alla cancellata e vi si lascia cadere in ginocchio, le mani protese verso Conchita)

MATEO

Vuoi tu che in questa notte paurosa
mi si franga il cervello?
Ch'io muoia qui?

CONCHITA

Morire
è sempre il ritornello!...
Credi ch'io pianga? vuoi?...
Muori!... vedremo poi...

MATEO

Femmina maledetta!
Porta anche tu la catena d'amore!...
Sentirai che tortura!..

CONCHITA

Ma non con te!...

MATEO

(rialzandosi)

Invecchiato
m'ha il dolore...

CONCHITA

Sei vecchio...
Sì...

MATEO

Mi faccio paura
quando mi specchio...

CONCHITA

Come a me! come a me!
Te lo dissi; va, va!

(Mateo resta impietrito, poi lentamente si allontana dal cancello, si avvia verso la strada di mezzo e giunto presso il banco di pietra vi si lascia cadere quasi svenuto. Conchita apre cautamente il cancello, spia nella via, la vede deserta, esce e si avvia verso l'angolo della casa a sinistra; ma giuntavi si arresta scorgendo Mateo svenuto sul banco)

E che? non mi comprendi?
che mai pretendi?
ancor non sei partito?
No? Apri gli occhi, allora..

(Conchita corre al cancello e lo rinchiude velocemente dopo essere rientrata nel "patio")

IL SERENO

To-morrow... they'll be speaking
Of other matters!...

(He goes off, philosophically, at the back; the others burst out laughing and disperse in the other direction. Mateo looks to see that the street is deserted once more, and going to the railing, he kneels down by it, his arms stretched out to Conchita)

MATEO

Hear me, what if this torture be ended
By my blowing my brains out?
And dying here?

CONCHITA

(laughing sarcastically)

Dying? Ha! ha! ha!
That's always what you threaten!...
Think it will grieve me?... Really?...
Die, then!... and we can see!...

MATEO

Thrice accurst child of Satan!
May you yourself be caught in love's torment!
May you suffer like torture!

CONCHITA

But not for you! not for you!

MATEO

(rising)

This cruel grief has aged me—

CONCHITA

You're old,
Indeed——

MATEO

I shudder to see my face
In the mirror.

CONCHITA

So do I! So do I!
I have told you; Go, go!

(Mateo is turned to stone, then he slowly leaves the railing, and going towards the middle street, drops on to the stone bench in a half-fainting condition. Conchita cautiously opens the gate, looks down the road, sees it is empty, and comes out towards the corner of the house on the L.; but there she stops, catching sight of Mateo fainting on the bench.)

What's this!
Did you not hear me?
Why are you waiting?
You really are not gone yet?
No? open your eyes, then, and see!

(She runs to the gate, goes back into the patio, and swiftly shuts the gate after her

Morenito! Morenito!

(Mateo è rinvenuto, si è alzato e ha seguito come trasognato Conchita)

Ecco, il mio amante!

(Morenito vede dalla casa, si avvicina a Conchita e l'abbraccia strettamente, lungamente)

È giovane! ..
Fresca ha la bocca! Oh come
ci amiamo!...

MATEO

Infamia! Orrore!

CONCHITA

(trascinando Morenito verso la casa)

Questa mia carne è mia;
la dono a chi mi pare!...

(spariscono allacciati in un abbraccio)

MATEO

(rantolando di dolore e di rabbia, veramente pazzo)

Vipera, vipera!
Io ti farò sgozzare!
Io ti voglio pestare
sotto le mie calcagna!

(getta un grido spaventoso)

Aaah! ..

(Cade a traverso la cancellata, scuotendola invano con le mani impotenti)

(Cala la tela)

Morenito! Morenito!

(Mateo has regained consciousness and has followed her, as in a trance)

Here is my lover!

(Morenito comes; she throws off her shawl and opens out her bare arms to him)

He's young, you see!—
Young and attractive! Oh how
We love each other!

MATEO

Oh, shameless! Appalling!

CONCHITA

(drawing Morenito into the house with her)

Is not my heart my own
To give to whom I fancy?

(They disappear, enlaced in a fond embrace)

MATEO

(hoarse with grief and rage, and quite beside himself)

Viper! Viper!
If only I could reach you,
With my own hands
I'd kill you!

(utters a terrible cry)

Ah!

(He falls across the railing, shaking it in vain with powerless hands)

CURTAIN.

ATTO QUARTO

QUADRO SESTO.

In Casa di Mateo.

Una piccola sala esagonale, silenziosa e triste; tappeti distesi, senza altri mobili tranne alcuni divani e qualche sgabello. Uno specchio dentro un quadro dipinto, sul muro a sinistra. Al fondo una grande porta a vetri, che dà sul giardino; la invetriata è chiusa. Alla dritta una porta. Una piccola tavola contro la invetriata.

SCENA PRIMA.

MATEO.

(Mateo, steso sopra un divano, sembra dormire. A poco a poco egli si muove, scivola dal divano e si asside sull'orlo. Si passa la mano sulla fronte, su gli occhi. Poi, risoluto, si alza, apre la porta della invetriata che dà sul giardino e aspira profondamente l'aria; poi esce nel giardino e ne ritorna dopo un poco, stanco, svogliato).

MATEO

Un poco d'aria !...

(C'è luce; non il sole; sono le sette di sera. Si mira nello specchio. Dolorosamente sorpreso):

Dio !
Già dei capelli grigi !
(pausa)
Da ieri... Oh quale notte
di tortura, di affanno !
Io piangerei: ma gli occhi
lagrime più non hanno !

(Si siede affranto su uno sgabello, vicino alla piccola tavola, quasi volgendo le spalle al pubblico)

ACT IV.

SIXTH PICTURE.

In Mateo's House.

A small hexagonal room, quiet and gloomy; some carpets are on the floor, and the only other furniture consists of some divans, one of which is surmounted by a canopy and some stools. On the right-hand wall a mirror in a painted frame. In the background is a large glass-panelled door, leading to the garden; it is closed. On the right a door. A small table against the balcony.

SCENE I.

MATEO.

(Mateo, stretched on a divan, appears to be asleep. By degrees he rouses himself, rises and sits down on the edge of the divan. He passes his hand over his brow and his eyes. Then, resolutely he rises and opens the glass-door and breathes the air deeply; then he goes into the garden and comes back again soon, tired and worn out)

MATEO

This room is stifling!

(It is light, but not sunshine: seven in the evening)
(He looks at himself in the mirror; in grieved surprise)

Heavens!
My hair is turning grey!

(pause)

Since yesterday....oh what a night
Of bitter anguish and torture!
I long to fall a-weeping,
But tears are denied me....I cannot!

(He sits down wearily on a stool near the little table, almost turning his back on the audience)

SCENA VI.

Mateo, Conchita.

(Dal fondo del giardino appare Conchita, agitando il ventaglio. Giunta alla porta a vetri si arresta ad osservare; poi viene ad assidersi in faccia a Mateo. Silenzio).

Conchita

Pensai che t'eri ucciso...
Io credevo che tu
mi amassi molto più ..

(si alza, guardando ironicamente Mateo, e canta:)

—Se un vecchio è ricco d'oro
non gli donar tua fè:
presto se' n va il tesoro
e il vecchio resta a te!...

(Mentre ella canta, Mateo si è scosso; va intorno circospetto, girando negli usci la chiave; quando Conchita è all' ultimo verso della "zarzuela" egli l'investe violentemente; la getta a terra. Conchita, stralunata, digrignando i denti, si solleva lentamente, fulminandolo con lo sguardo. Col lungo spillo che le tiene la *mantilla* sul capo cerca ferire Mateo, ma questi le strappa lo spillo di mano gettandolo sul tappeto e la fa cadere di nuovo a ginocchi)

Mateo

Non insulti o lamenti;
tu m' hai fatto soffrire
tutti i tormenti!
tu m' hai fatto morire
d'ogni più vil tortura,
io che perdutamente,
Conchita, ti adorai ..
Ma qui Mateo ti giura
che tu gli apparterrai!
Ora t' ho in mio potere,
non mi sfuggi, sei qua...
Mateo pel suo piacere
come vorrà t'avrà!

Conchita

(rialzandosi e investendo Mateo)

No, non m' avrai tu, no!
come la morte io t'odio,
più che la morte!
M' uccidi, o tua
mai non sarò!

Mateo

(trionfante)

Oh quanto tempo ho atteso
questa tua visita,
questo giorno d'amore!

SCENE II.

Mateo, Conchita.

(From the end of the garden appears Conchita, fanning herself. At the glass door she pauses to look about her; then comes and sits down opposite Mateo. Silence).

Conchita

I thought you would have killed yourself!
I believed, I could have sworn
You loved me much more...

(She rises, and looking ironically at Mateo, she sings)

Beware of a rich old wooer,
Refuse him if you can:
Pesetas soon grow fewer,
And you'll have the old man! and ..

(While she sings Mateo has risen: he goes round, cautiously turning the keys in the doors. Suddenly he seizes Conchita violently and throws her on to the floor. Conchita, rolling her eyes, grinding her teeth, gets up slowly, her eyes flashing fury at him; with the long pin which secures her Mantilla she tries to stab him, but Mateo snatches it from her hand and throws it on to the carpet; then he forces her on to her knees)

Mateo

Neither jibes nor tears can move me;
For through you I have suffered
Past all endurance!
Body and soul I am dying,
Dying of cruel anguish,
Of torture caused by you,
Whom I loved, ah, loved so madly!
But now, Mateo swears
That he will yet possess you!
Now you are in my power,
I have got you, you're here...
You're mine, and at my mercy,
At my will... you're mine!

Conchita

No, I will not be yours!
I hate you far more than death,
Oh, far more than death!
Come, kill me, I'll
Never be yours!

Mateo

(triumphantly)

What weary months I've waited
For you to come to me,
To come to your love!
Now at last I have you!

Alfine tu sei mia !
Grazie, Conchita, della cortesia !

CONCHITA

Codardo ! Bruto !

MATEO

(stringe Conchita a sè, malgrado le sue difese e la trascina verso il divano di sinistra)

Sai : siamo soli ..
Amano d'esser soli
i veri amanti !...
Posso prenderti, batterti...
i tuoi gridi, i tuoi pianti
niuno li sente !

(La spinge brutalmente sul divano, dove Conchita cade inerte, inebetita)

Soffri a tua volta !... Sì !...
Soffri anche tu !...

(Si getta su Conchita e la tempesta di colpi ; poi, come un pazzo, corre al fondo, apre violentemente la porta della vetrata come per fuggire nel giardino e si ferma, disperato, immobile, senza guardare Conchita. Conchita cade dal divano, le braccia tese in avanti, la testa rovesciata, i capelli disciolti. Singhiozza come un bimbo, senza prendere fiato, in un solo tono. I singulti le scuotono tutto il corpo. Il giorno cade a poco a poco).

MATEO

Così vile son io !
questo ho fatto ? Io... Mateo !

(Ha un singhiozzo nervoso. Silenzio)

CONCHITA

(alzando un poco il capo con voce fievole, spenta)

Mateo !

MATEO

(non la sente)

Questo ho potuto
fare ! Vergogna !

CONCHITA

(dal suo posto, senza muovere il corpo, volge il capo ; ha gli occhi senza rimprovero, pieni di adorazione ; le labbra tremanti articolano a pena le parole)

O Mateo, come tu mi ami !
Ah, perdona : t'amo anch'io ..
Tu mi hai fatto tanto male !
Ma era dolce !... Hai dunque pianto
per me tanto... che hai potuto
fare ciò ?... Io non sapevo :
ero pazza ! Il mio pensiero
è un mistero ove mi perdo...
O Mateo, abbi pietà !...

(ironically)

Thank you, Conchita,
For your courtesy! ..

CONCHITA

You coward! Ruffian!

MATEO

(Draws her to him in spite of her struggles, and drags her towards the divan on the L.)

Listen: we are alone—
Lovers are always
Glad to be alone!
I can take you, and beat you now ..
You can scream, you can sob,
And no one will hear you!

(He forces her roughly on to the divan; where she falls prone and helpless)

It's your turn to suffer! Yes!
Suffer! It's your turn now!

(He throws himself on her and belabours her with blows; then like a madman he rushes to the back, opens the glass-door violently as if to run in the garden but stops short, desperate, motionless, without looking at Conchita. Conchita has fallen from the divan, her arms stretched forward, her head thrown back, her hair dishevelled. She is sobbing like a baby, without taking breath, all on one note. Her sobs shake her whole body. Evening draws in gradually).

MATEO

Is it I who have done this?
Is it really I? Mateo?

(gives a nervous sob)

CONCHITA

(raising her head a little, in a faint, exhausted voice)

Mateo!

MATEO

(does not hear her)

Could I really have done it?
How awful!

(Conchita, without moving from the spot, turns her head; her eyes are full of adoration and without the least reproach; her trembling lips can scarcely pronounce the words)

CONCHITA

O Mateo, how you must love me!
Ah, forgive me: I love you too –
You have hurt me so badly!
But I like it!
Did you then care so deeply for me,
That you could treat me like this?
I never knew it—
I was mad— I hardly know
What evil spirit possessed me,
O Mateo, can you forgive?

MATEO

(ancora dal suo posto)

Più forte è in te la voluttà del male
che la lussuria !

CONCHITA

(trascinandosi incontro a lui)

No, Mateo : son tua !

MATEO

(stordito, sorpreso, mormora tra sè):

Che dice mai ? Chi osa
crederla più ? .. Conchita !...

CONCHITA

Prendimi : son tua per sempre ;
il fiore di bellezza
che hai calpestato,
rinascerà sotto la tua carezza !

MATEO

(si siede sopra uno sgabello basso, vicino a lei ; Conchita si trascina da presso a lui ; si inginocchia, il viso all'altezza di quello di Mateo che si piega sopra di lei e la tiene per la vita)

Oh, finalmente
sei vinta ! Mia !
Come una schiava,
mia prigioniera !...

CONCHITA

abbracciandogli le gambe)

No, schiava ! Pura
vergine che si dona !
La scena del cancello
era impostura !
Morenito m' è nulla ;
non ebbi amanti mai !
Vedrai ! .. Vedrai !...
Sei tu che adoro !
Gli occhi tuoi belli,
ecco, io li bacio !
i tuoi capelli,
ecco, io li bacio !
Tra le tue chiome ho visto
brillar lampi d' argento !
son io che ti rattristo,
t' invecchio e ti tormento ..
Meglio mi piaci : i giovani
non sanno amare ! ..

(E' notte. Il chiarore della luna entra dalla invetriata e illumina il gruppo dei due amanti

MATEO

(without moving)

You have no heart ; you'd rather see me suffer
Than surrender !

CONCHITA

(dragging herself to him)

No, Mateo, I am yours !

MATEO

(in amazement, gets up, murmuring)

Can it be true ?
Who dare believe what you say, Conchita ?

CONCHITA

Take me, love, I'm yours for ever ;
The flower of my beauty,
Which you have shattered,
Will blossom once again
In your caresses !

(Mateo sits down on a low stool, close to her. Conchita drags herself up to him and kneels down, her face on a level with his. He leans forward and puts his arms round her)

MATEO

Oh, now at last you're conquered !
Conquered ! You are my slave,
I am your master !

CONCHITA

(clasping her arms round his knees)

No, no slave ! But a maid,
Who comes to you spotless !
The scene behind the railing
Was all pretence !
I never loved Morenito ;
I never had a lover !
Believe me !....Believe me !....

(with intense tenderness)

'Tis you I long for !
Your dear eyes are shining ;
Come, love, let me kiss them !
Your hair is silken ;
Come, let me kiss it !
Among the black, I notice
Some threads that gleam like silver !
'Tis I who age you,
Grieve you and torment you ..
I like it better—I would not
Choose a youthful lover !

(It is night ; the moonlight shines through the glass panels and illumines the lovers)

Ricordi il bacio mio
d' un' altra volta?
Lo vuoi ancora?

MATEO

Sì!

(un lungo bacio)

Il tuo profumo ancor ritrovo:
ma più cocente è la tua bocca
in questo bacio nuovo!

CONCHITA

L' anima mia, ch' è nella tua discesa,
s' è tutta accesa!... Io t' amo!

MATEO

O sciagurata
mia adorata
io t' amo! ..

CONCHITA

È il paradiso...

MATEO

(in uno spasimo)

Tu... paradiso!

CONCHITA

Oh, mio
Mateo!

MATEO

Oh, come io soffro!
Conchita! ch, come io t' amo!

(Voci lontane nella notte)

(Cala lentamente la tela)

I kissed you once before.
Do you remember?
Shall I kiss you now?

MATEO

Yes!

(a long kiss)

Once more your magic steals o'er my senses;
But more passion, love's confession
Is burning in this last kiss!

CONCHITA

My soul is merged with yours,
In sweet surrender;
One flame unites them!— I love you!

MATEO

O, my Conchita, my Conchita,
I love you!

CONCHITA

I am in heaven!

MATEO

You— are my heaven!

CONCHITA

Oh, my Mateo!

MATEO

Oh, mine at last, Conchita!

CONCHITA *and* MATEO

Ah! how I love you!

THE CURTAIN FALLS SLOWLY.

Noël

Lyric Drama in Three Acts

FRENCH LIBRETTO BY
JEANNE and PAUL FERRIER

ENGLISH VERSION BY
ALGERNON ST. JOHN BRENON

MUSIC BY
FRÉDÉRIC D' ERLANGER

Vocal Score ..... $3.50 net
Libretto (*French and English*) ..... 25 cents

Cassandra

Tragedy in Prologue and Two Acts

L. ILLICA and V. GNECCHI

MUSIC BY
VITTORIO GNECCHI

Vocal Score ..... $4.00 net
Libretto (*Italian and English*) ..... 35 cents

ML

G. Ricordi & Company
14 East 43d Street
NEW YORK

Y0-ABH-783